

Bilancio sociale Anno 2018

COPIA CORRISPONDENTE AI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO L'ASSOCIAZIONE

Sede Legale Via Runcis 59 33072 Casarsa della Delizia (PN) – fr. San Giovanni Codice fiscale n. 91036070935 Iscritta al R.E.A. di Pordenone al n. 100732 Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione FVG al n. 228 Iscritta al Registro del Volontariato della Regione FVG al n. 425





INDICE Introduzione	Pag. 2 Pag. 4
Capitolo 1: LALUNA ONLUS 1.1 Profilo generale 1.2 La storia 1.3 Oggetto sociale 1.4 Valori, principi e mission 1.5 Il contesto di riferimento	Pag.5 Pag.5 Pag.5 Pag.6 Pag.7
Capitolo 2: IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE 2.1 La compagine sociale 2.2 Il sistema di governo 2.3 Le persone che operano nell'organizzazione 2.3.1 Il personale dipendente 2.3.2 I volontari	Pag.8 Pag.8 Pag.11 Pag.11 Pag.18
Capitolo 3: SERVIZI, PROGETTI, ATTIVITA' 2018 3.1 Sede e servizi	Pag.20
PROGETTI 2018 3.2 Comunità alloggio Cjasaluna "Paola Fabris" 3.3 Progetto di propedeutica all'abitare "Via Colombo" 3.4 Servizio residenziale a bassa soglia di protezione Percorsi di autonomia abitativa – progetto appartamento Cj 3.5 Percorsi di vita indipendente 3.6 Percorsi di autonomia per persone con disabilità 3.7 Progetto promozione salute e movimento "Allena-mente" 3.8 Progetto di sostegno alla genitorialità 3.9 Ortoattivo 3.9.1 Progetto "Coltivare l'autonomia"	Pag.20 Pag.22 Pag.25 Pag.25 Pag.26 Pag.27 Pag.28 Pag.28
ATTIVITÀ 2018 3.10 Attività ricreativa nei fine settimana 3.11 Gruppo famiglie 3.12 Partecipazione eventi proposti da comunità locale 3.13 Servizio di trasporto e manutenzione 3.14 Formazione 3.15 La pubblicazione de Laluna: "Oltre l'ostacolo" 3.16 Musikemate 3.17 Maratoluna 3.18 Lalunanuova 2.0	Pag.29 Pag.30 Pag.30 Pag.30 Pag.34 Pag.35 Pag.36 Pag.36
Capitolo 4: STAKEHOLDER 4.1 Stakeholder interni 4.1.1 Gli utenti 4.2 Stakeholder esterni 4.2.1 I committenti pubblici	Pag.40 Pag.40 Pag.43 Pag.47





Capitolo 5: METODOLOGIE DI SVILUPPO EDUCATIVO E DATI QUALITATIVI Pag. 48

Capitolo 6: RENDICONTO GESTIONALE Pag.54



INTRODUZIONE

Presentiamo con questo documento il quarto bilancio sociale dell' Associazione di volontariato "Laluna Onlus Impresa sociale" per l'anno 2018.

Il bilancio sociale è innanzitutto uno strumento fondamentale e necessario a dare visibilità, trasparenza ed informazioni su un'impresa e sull'attività che essa svolge.

Gli scopi di un bilancio sociale sono molteplici. Principalmente esso assolve ad una funzione di *comunicazione*, esterna ed interna all'impresa. Una comunicazione chiara, trasparente e diretta consente una condivisione consapevole e profonda degli scopi e degli obiettivi societari, coinvolgendo tutta la base sociale e non solo il livello direttivo. Allo stesso modo, il bilancio sociale permette la circolazione delle informazioni, la conoscenza e la condivisione esterna, altrettanto fondamentali per la vita e l'operato dell'associazione stessa.

Esso consente inoltre di comprendere l'impatto, in termini economici ed umani, che l'attività dell'associazione ha sulla società civile; rappresenta un elemento importante per lo sviluppo della democrazia e della trasparenza nell'ambito delle attività e un fondamentale momento di riflessione sugli impegni che l'associazione ha assunto nei confronti dell'utenza, dei servizi, dei propri associati e della comunità.

In sintesi, si può ritenere che esso rappresenti uno strumento fondamentale di democrazia e di compartecipazione e, in ultima analisi, dunque uno strumento essenziale per il miglioramento e il potenziamento, il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia di un'impresa, che come le altre si trova assoggettata alle leggi di mercato, ma che tuttavia è caratterizzata da un elemento distintivo e di responsabilità fondamentale: la socialità del proprio lavoro. Quando un lavoro può definirsi sociale? Lo è quando crea scambio, genera risorse e soprattutto quando valorizza le risorse già esistenti, ma per far questo è necessaria la trasparenza e la circolazione di idee, valori e obiettivi. Un bilancio, che si possa definire sociale, deve dunque assolvere a questi compiti e possedere questi requisiti.

Ed è proprio per assolvere alla funzione comunicativa che si è cercato di riportare nelle pagine successive una piccola sintesi dell'operato, dei progetti che si sono sviluppati nel 2018 e dell'organigramma dell'associazione.



Capitolo 1: LALUNA ONLUS

1.1 Profilo generale

L'Associazione di volontariato Laluna onlus impresa sociale è un ente con personalità giuridica riconosciuta con sede legale a Casarsa della Delizia, in via Runcis, 59. Costituita associazione nel 1995, ha acquisito la personalità giuridica il 3 Maggio 2000. Dal 25 Ottobre 1997 è iscritta al registro regionale delle Associazioni di volontariato. Il 13 Maggio 2013 l'associazione ha acquisito la qualifica di Impresa Sociale. L'Associazione ha una seconda sede operativa a Sacile, in Via Colombo, 8.

L'Associazione Laluna è iscritta alla Camera di Commercio di Pordenone con il Numero Rea PN- 100732.

1.2 La storia

L'Associazione di Volontariato "Laluna" di San Giovanni di Casarsa è nata ufficialmente nel settembre del 1995, anche se in realtà le prime attività risalgono al novembre 1994 quando un gruppo di volontari e di ragazzi disabili si ritrovava il sabato pomeriggio per svolgere insieme attività ricreative.

L'esperienza ha permesso il maturare di alcune riflessioni sulle problematiche della disabilità e sulla necessità di trovare risposte in grado di affrontarle. In particolare, si è a lungo riflettuto sul "Dopo di Noi", ossia sul problema del futuro delle persone con disabilità quando la famiglia di provenienza non si potrà più "prendere cura" di loro.

Il desiderio di dare un contenuto concreto alle idee scaturite da tali riflessioni ha portato, nel Dicembre del 1995, all'avvio di "Cjasaluna", un contesto di vita normale al di fuori dell'ambito familiare: a turno, tre ragazzi disabili dell'associazione coadiuvati da due volontari, trascorrevano il fine settimana in una casa, nella quale vivevano, secondo le possibilità di ognuno, le normali esperienze quotidiane e il contesto di un gruppo di amici: dalla preparazione dei pasti e dello svolgere insieme le faccende domestiche, alle uscite serali. Da quest'esperienza e dalla comprensione che il problema del Dopo di Noi necessita di un intervento costante, è nata la Comunità Alloggio "Cjasaluna Paola Fabris" avviata dall'Associazione Laluna nel Giugno 1998, la prima in provincia di Pordenone.

Nel marzo 2000, la gestione degli interventi di carattere socio-assistenziale della Comunità Alloggio viene affidata, sulla base di un accordo privato, alla Cooperativa Sociale "Lilliput". Nel Luglio 2012 l'Associazione Laluna decide la presa in carico del servizio educativo – assistenziale della Comunità Alloggio "Cjasaluna"; ne è conseguenza l'assunzione diretta di tutto il personale operante nella struttura.

Dal 2012 il percorso di rinnovamento dell'Associazione dà vita ad una visione dinamica che contempla le strutture e i servizi non come contesti statici ma come spazi dinamici, in continuo cambiamento, pensati sui progetti alla persona e non sulla logica del posto "in convenzione". La capacità di dare risposte personalizzate alle persone acquisisce un ruolo prioritario e così di pari passo l'investimento costante in termini di pensiero ed economico verso il miglioramento continuo della qualità della vita delle persone e delle competenze specifiche del personale e dei volontari.

1.3 Oggetto sociale

L'Associazione si prefigge di rimuovere gli ostacoli di natura sociale e culturale che impediscono alle persone con disabilità e agli emarginati in genere di vivere in modo pieno la propria esistenza, difendendone i diritti umani nonché sensibilizzando la comunità locale sui problemi della disabilità, dell'immigrazione e dell'emarginazione.



Per il conseguimento di tali finalità l'Associazione, operando in settori previsti dall'art. 2 comma 1, del D. Lgs n. 155/2006, svolge le seguenti attività:

- a) gestisce comunità alloggio rivolte a persone disabili;
- b) stimola la creazione di alloggi protetti e gruppi appartamento per far fronte a particolari situazioni di emergenza sociale;
- c) gestisce percorsi propedeutici all'autonomia abitativa di persone disabili e svantaggiate;
- d) sviluppa progetti di integrazione e sviluppo della vita buona nei confronti di persone disabili e svantaggiate;
- e) offre servizi che favoriscano il confronto e la convivenza multiculturale;
- f) partecipa o promuove programmi di cooperazione allo sviluppo;
- h) crea opportunità per l'attuazione delle misure alternative alla detenzione;
- i) gestisce strutture e/o appartamenti finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone emarginate;
- j) opera affinché si possa realizzare una presa in carico comunitaria delle varie problematiche sociali:
- k) avvia iniziative per il tempo libero, la cultura e il turismo sociale;
- m) promuove attività di sensibilizzazione ed animazione alla cultura della solidarietà e della pace, in particolare offre servizi di consulenza e formazione sui temi della diversità, emarginazione, convivenza e accoglienza; attraverso corsi, dibattiti, conferenze, ricerche e studi, articoli informativi, proiezioni video, musica e teatro;
- n) promuove una cultura educativa e di sviluppo delle potenzialità umane tramite, attività informative e/o formative;
- q) svolge attività di promozione e rivendicazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli o svantaggiate e di affermazione dei loro diritti;

L'associazione, inoltre, può svolgere, se necessario od opportuno, qualunque altra attività ricompresa nei settori di cui all'art. 2 comma 1, del D. Lgs n. 155/2006.

1.4 Valori, principi e mission

L'Associazione Laluna ha tra le sue priorità quella di adoperarsi affinché le persone con disabilità possano avere una "vita buona", intesa come sviluppo e stimolo nell'espressione dei propri desideri, sviluppo delle proprie ambizioni e potenzialità, realizzazione di sé. Tutto questo si sviluppa attraverso dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) che guardano alla persona con disabilità nella sua globalità non solo all'interno dei servizi offerti dall'associazione, ma inserita in un contesto sociale e/o lavorativo, con delle relazioni interpersonali che vanno coltivate e sviluppate.

Una delle caratteristiche che da sempre ha contraddistinto l'attività de "Laluna" è l'apertura verso l'esterno. Si ritiene di fondamentale importanza, per il raggiungimento degli obiettivi, il legame con il territorio locale, che si concretizza in termini dinamici attraverso il coinvolgimento della cittadinanza alle attività dell'Associazione e, viceversa, attraverso la partecipazione dell'Associazione alle manifestazioni culturali e sociali proposte dalle altre realtà del territorio.

Collaborare insieme ad altre associazioni od enti (anche se non operano o non si occupano direttamente di problematiche legate alla disabilità), favorisce sia la propria crescita sia quella del tessuto sociale locale. Infatti, la Comunità non può essere una mera risposta assistenziale al problema del "durante e dopo di noi", ma deve rappresentare, invece, una possibilità di reciproca crescita per le persone che ci vivono e per il contesto sociale che la accoglie.

Per raggiungere gli obiettivi l'Associazione persegue e promuove iniziative culturali e formative per la cittadinanza. Non è casuale che la Comunità Cjasaluna sia stata pensata con degli spazi da mettere a disposizione di altre realtà: una biblioteca fruibile anche come



sala studio o sala proiezioni, una palestra aperta ad attività riabilitative ed antalgiche, una sala riunioni a disposizione delle associazioni locali. La stessa logica governa la costruzione e realizzazione del progetto Lalunanuova 2.0 che contempla diversi spazi per attività comunitarie, aggregative per la cittadinanza e di volontariato.

Il forte legame con il territorio è quindi una prerogativa all'esistenza stessa de Laluna e ha contribuito in maniera importante alla realizzazione dei progetti. In tal senso la comunità locale è stata, ed è tuttora, sensibile agli obiettivi e al lavoro dell'Associazione e ne sostiene concretamente gli sforzi per raggiungerli.

1.5 Il contesto di riferimento

L'ambito territoriale di appartenenza dell'Associazione Laluna è storicamente il casarsese e in particolare la frazione di San Giovanni di Casarsa. E' in questo ricco contesto umano infatti che è sorta la Comunità Cjasaluna, frutto proprio della solidarietà e dell'impegno di un intero paese. L'obiettivo è quello di consolidare e rinnovare costantemente il legame col territorio che è sempre stato una risorsa fondamentale per l'associazione attraverso il rafforzamento della rete tra tutti i soggetti pubblici e privati del sociale e non.

Tuttavia le progettazioni innovative e poco comuni che l'Associazione propone attirano l'interesse da molti contesti territoriali ed hanno creato le condizioni per lavorare con utenza di tutto il territorio provinciale e in particolare, oltre a Casarsa, con Sacile dove è in corso dal 2014 un progetto di propedeutica all'abitare. Inoltre il lavoro sul territorio sta diventando una condizione indispensabile per costruire risposte personalizzate valorizzando la rete sociale delle persone pertanto, anche da questo punto di vista, l'Associazione sta sperimentando contesti nuovi. Dovunque, condizione imprescindibile è la costruzione di un contesto accogliente dove il territorio si fa protagonista, con le persone che lo abitano, del progetto di vita delle persone.



Capitolo 2: IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE

2.1 La compagine sociale

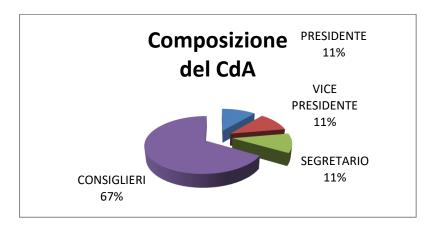
L'associazione Laluna è gestita da un consiglio d'amministrazione composto esclusivamente da volontari. Il CdA è composto da 8 consiglieri tra i quali vi è un Presidente e legale rappresentante, un vice Presidente e un segretario. Il Cda ha individuato nella figura del Direttore il profilo professionale attraverso il quale far convergere le linee ideali dettate dall'associazione con le esigenze progettuali che provengono dall'operativo. Il direttore si occupa dell'amministrazione e della gestione del personale. Lavora in stretta sinergia con il Progettista Educativo, col quale coordina le attività delle equipe di lavoro.

2.2 Il sistema di governo

Composizione del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Laluna

Viene riportato nella tabella sottostante la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "Laluna Onlus Impresa sociale".

NOME E COGNOME	CARICA
FRANCESCO OSQUINO	PRESIDENTE
ELEONORA CASTELLARIN	VICE PRESIDENTE
ETTORE COLUSSI	SEGRETARIO
ERMINIO FABRIS	CONSIGLIERE
ANTONELLA BERTOIA	CONSIGLIERE
ILARIA PELOI	CONSIGLIERE
ANGELO FABRIS	CONSIGLIERE
IUSTIN CLAUDIU ROCA	CONSIGLIERE
SHRADDA FABRIS	CONSIGLIERE

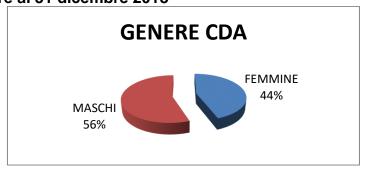


Il consigliere Ilaria Peloi, prima segretaria, ha dato le dimissioni dal Consiglio in data 15/10/2018 per assunzione incarico istituzionale.



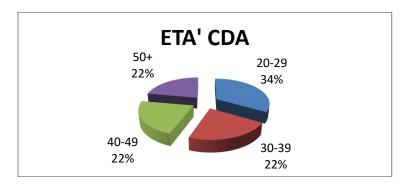
Descrizione del consiglio di amministrazione Caratteristiche socio anagrafiche CdA suddiviso per genere al 31 dicembre 2018

SESSO	N.
FEMMINE	4
MASCHI	5
TOTALE	9



Numero consiglieri per fasce d'età

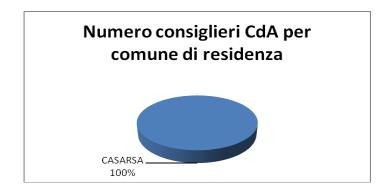
FASCE	N.
20-29	3
30-39	2
40 - 49	2
50+	2
TOTALE	9



L'età media dei consiglieri dell'Associazione Laluna è 40,1 anni

Numero consiglieri CdA per comune di residenza

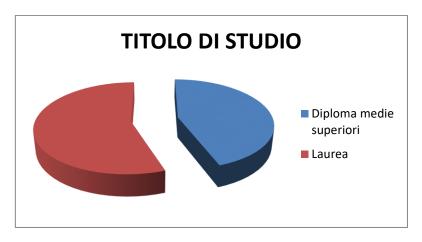
COMUNE	N.
CASARSA	9
TOTALE	9





Consiglieri CdA divisi per titolo di studio posseduto

TITOLO DI	N.
STUDIO	
Diploma	4
istituto	
secondario di	
secondo grado	
Laurea	5
triennale o	
specialistica	
TOTALE	9



I soci

Andamento numero soci

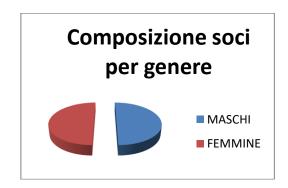
| NUMER |
|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| O SOCI |
| 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| 14 | 25 | 30 | 15 | 29 | 26 | 29 | 24 | 22 |

Soci 2018

Soci con oltre 5	Nuovi soci	Numero di	
anni di anzianità		assemblee	
		durante l'anno	
		2018	
22	1	1	

Composizione soci per genere

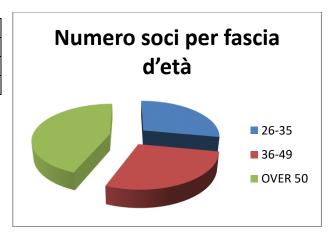
GENERE	N.
MASCHI	11
FEMMINE	11





Numero soci per fascia d'età

FASCIE D'ETA'	NUMERO
26-35	4
36-49	7
OVER 50	11



Partecipazione soci alle assemblee 2018

•	SOCI	SOCI	PARTECIPAN	
	PRESEN	RAPPRESEN	TI NON SOCI	
	TI	TATI		
Assemblea ordinaria dei Soci	15	0	1	
04/05/2017				

2.3 La persone che operano nell'organizzazione

2.3.1 II personale dipendente

La struttura gestionale che l'Associazione Laluna ha creato a partire dal suo progetto di rinnovamento nel 2012 ha condotto alla costituzione di un "sistema" integrato tra volontariato e figure professionali con l'obiettivo di raggiungere risultati in termini quantitativi implementando di pari passo la qualità dei servizi offerti.

Il terzo settore si caratterizza spesso per una gestione difficilmente calibrata tra tutte le "anime" incarnate dal lavoro nel sociale. Lavorare con e per il benessere e il welfare sociale significa innanzitutto far convivere le esigenze di management con il percorso educativo delle persone. Sostenibilità economica, sistema organizzativo, gestione del personale spesso sono elementi che vanno in collisione con un'impostazione educativa che si pone presupposti diversi, spesso in antitesi con una gestione coerente di sistemi complessi; l'Associazione Laluna ha puntato la propria attenzione su questo aspetto, mettendo tra le priorità la convivenza sana e proficua dei due comparti sui quali il sistema si regge: la direzione e il coordinamento educativo. La sinergia e l'intesa progettuale tra le figure professionali che ricoprono questi incarichi, rappresenta una garanzia di efficienza ed efficacia del sistema. Le progettazioni dell'Associazione pertanto, vengono sviluppate sulla base di un mandato ideale del consiglio di amministrazione, rielaborate sulla base del livello di fattibilità sul piano economico e gestionale e declinate sul piano educativo attraverso metodologie specifiche per prevedono un alto livello di formazione e specializzazione del personale educativo.

Per Laluna il personale rappresenta un vero e proprio investimento in termini di qualità del servizio. Riveste valore fondamentale la caratura umana della persona, la propensione allo sviluppo delle proprie competenze e la soddisfazione reciproca (tra personale dipendente e dirigenza) nel portare avanti i progetti dell'associazione.



Per raggiungere questi obiettivi l'Associazione ha, innanzitutto, impostato una relazione coi propri dipendenti basata sul dialogo e sulla fiducia reciproca nonché su una strutturazione degli obiettivi, degli strumenti e della verifica e valutazione che consente di monitorare l'evoluzione e di valutarla sulla base di parametri oggettivi e condivisibili.

L'impianto organizzativo a sostegno di questo impegno passa attraverso una strutturazione aziendale attenta e curata e un piano formativo e di supervisione costante e personalizzato.

Il Direttore e il Progettista educativo sono le figure professionali trasversali, che gestiscono le due equipe di lavoro che operano nei servizi dell'Associazione.

Nel corso del 2018 Laluna ha lavorato con 3 distinte equipe:

- L'equipe di Cjasaluna, composta dal responsabile di comunità, 4 educatori e 6 operatori;
- l'equipe di Sacile (propedeutica e vita indipendente), composta da 3 educatori e 2 operatori;
- l'equipe appartamento autonomia abitativa e vita indipendente, composta da 3 educatori;

Tutto il personale si avvale periodicamente e regolarmente di corsi di formazione interni ed esterni, specificati nel documento "Analisi dei fabbisogni e del Piano formativo" redatti annualmente sulla base delle necessità ed esigenze rilevate.

Tutto il personale viene periodicamente formato e informato, in base alle disposizioni di legge che attengono la particolare tipologia di struttura in cui opera (Dlgs 81/2008, trattamento dei cibi HACCP, trattamento dati sensibili e tutela della privacy, primo soccorso). Inoltre le equipe si riuniscono periodicamente per:

- Supervisione
- Equipe di servizio: è un momento di coordinamento e programmazione delle attività. Viene gestita settimanalmente dal progettista educativo e/o dal responsabile di servizio (Lunedi equipe Cjasaluna e Ortoattivo, martedi appartamento Cjasaluna, Venerdi Sacile)
- Equipe educatori
- Equipe congiunta tra tutte le equipe educative dell'associazione: ha l'obiettivo di lavorare ad una condivisione e costruzione degli strumenti di lavoro e di tutti gli aspetti tecnici.

Lavorare in e con progettazioni a forte carattere educativo, richiede da parte del personale competenze specifiche in scienze dell'educazione o comprovata esperienza, al fine di realizzare Progetti Educativi secondo metodologie specifiche, facendo diventare il proprio lavoro una continua "ricerca-azione". Gli educatori si occupano della gestione del servizio in ogni suo aspetto. La presenza di educatori qualificati ha lo scopo di perseguire gli obiettivi del Percorso attraverso progetti personalizzati e individualizzati che riguardano la permanenza, attività mirate sulla base di un atteggiamento di supporto e collaborazione rispetto alle nuove esperienze che ogni persona sperimenta. Per ognuno, infatti, viene realizzato un progetto educativo individualizzato (PEI) che presenta gli obiettivi ritenuti, dagli educatori, perseguibili in un arco di tempo ben preciso (solitamente 6 mesi/1 anno). La progettazione, le modalità di lavoro, la verifica e la valutazione adottate dagli educatori è opportuno siano analizzate, discusse e concordate all'interno dei vari gruppi di lavoro/tecnici e di supervisione per avere anche altri "punti di vista". L'educatore, mentre svolge il suo lavoro, deve avere sempre chiaro il suo ruolo che non è di amico, di accompagnatore o di semplice assistenza ma di "agente educativo".



Gli educatori perseguono gli obiettivi del Progetto promuovendo attività mirate per favorire la capacità di autonomia/interdipendenza delle singole persone. L'intervento educativo ha come obiettivo, infatti, favorire l'evoluzione verso il benessere generale della persona inserita in un ambiente che sente familiare ma che trova nell'educatore un professionista in grado di rispondere alle sue esigenze ma anche di distinguere il proprio ruolo lavorativo. Le attività proposte, vengono svolte nel rispetto dei ruoli, in modo che la relazione tra educatore – persona disabile, sia di tipo posizionale, non personale, pur svolgendosi in un ambiente sereno, di ascolto e d'accoglienza.

Contemporaneamente l'educatore svolge un lavoro di sensibilizzazione e modifica culturale all'interno della comunità (vicinato, servizi pubblici/privati, negozianti, etc.) affinché accolgano le persone con disabilità e le facciano sentire parte della comunità dove vivono. Gli operatori sono chiamati ad utilizzare metodologie centrate sul rapporto interpersonale, a svolgere interventi mirati rivolti ai singoli, alle famiglie (ove possibile), ai gruppi ed al contesto ambientale territoriale, nell'ambito delle istituzioni e dei servizi sociali, sanitari ed educativi pubblici e privati.

Gli strumenti di cui si avvale sono relativi a metodologie di operatività psicologica, pedagogico - educativa e di riabilitazione psico - sociale.

Conduce inoltre attività di studio, ricerca, documentazione e attività formativo didattica e di supervisione indirizzate alla globalità dei diversi contesti ed interventi educativi.

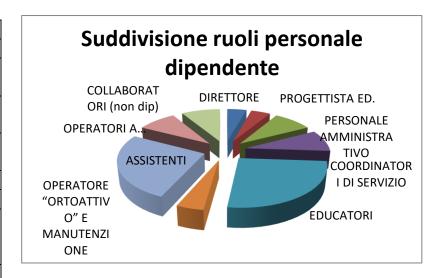
Quindi si potrebbero individuare le seguenti funzioni e attività:

- funzione educativa propriamente detta, come stimolo alla crescita ed aiuto alla persona;
- funzione assistenziale, in una accezione generica di prevenzione, cura e riabilitazione;

Oltre al personale dipendente l'Associazione si avvale di collaboratori che entrano nel lavoro dell'equipe in quanto prestano come liberi professionisti attività in modo continuativo.

Suddivisione ruoli personale dipendente e collaboratori (non dipendenti)

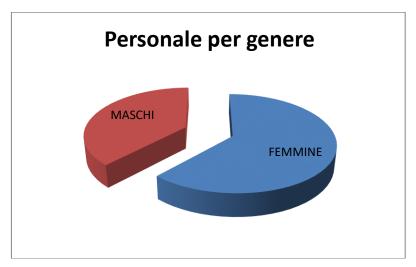
MANSIONE	N
DIRETTORE	1
PROGETTISTA	1
EDUCATIVO	
PERSONALE	2
AMMINISTRATIVO	
COORDINATORI DI	2
SERVIZIO	
EDUCATORI	6
ASSISTENTI	6
OPERATORE	1
"ORTOATTIVO" E	
MANUTENZIONE	
OPERATORI A	2
CHIAMATA	
COLLABORATORI	2
(liberi professionisti)	





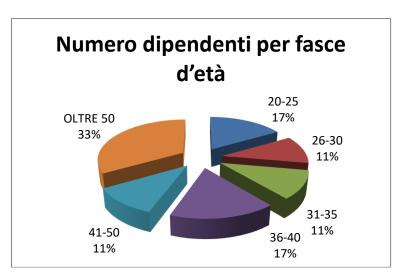
<u>Descrizione del personale dipendente</u> Caratteristiche socio anagrafiche Personale per genere al 31 dicembre 2018

SESSO	N.
FEMMINE	15
MASCHI	8
TOTALE	23



Numero dipendenti e collaboratori per fasce d'età

FASCE	N.
20-25	1
26-30	5
31-35	0
36-40	4
41-50	8
OLTRE 50	5
TOTALE	23

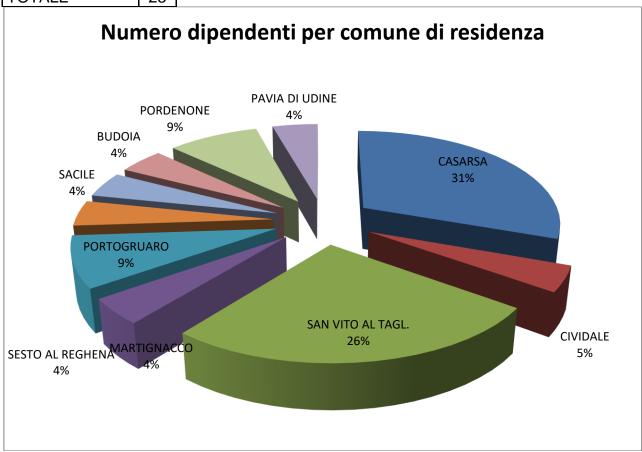


L'età media dei dipendenti e collaboratori non dipendenti nel 2018 è di 36,9 anni.



Numero dipendenti e collaboratori per comune di residenza

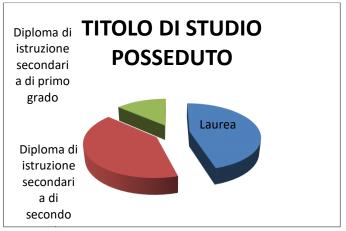
COMUNE	N.
CASARSA	7
CIVIDALE	1
SAN VITO AL	6
TAGL.	
SESTO AL	1
REGHENA	
PORTOGRUARO	2
MARTIGNACCO	1
SACILE	1
BUDOIA	1
PORDENONE	2
PAVIA DI UDINE	1
TOTALE	23





Livello di istruzione personale dipendente

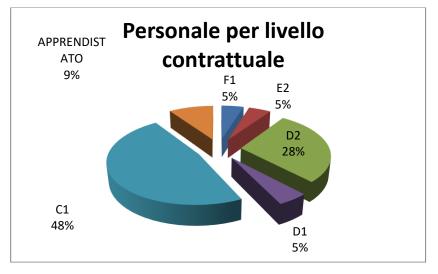
TITOLO DI STUDIO	NUMERO
POSSEDUTO	DIPENDE
	NTI
Laurea	10
Diploma di istruzione	10
secondaria di secondo	
grado	
Diploma di istruzione	3
secondaria di primo	
grado	



Caratteristiche contrattuali e organizzative

Personale per livello contrattuale posseduto

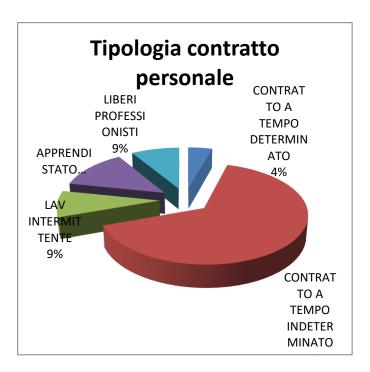
CATEGORIA	n
F2	1
F1	1
E1	2
D2	4
D1	1
C1	7
APPRENDISTATO	3
LIBERI PROFESS.	2
OP. INTERMITTENTI	2
TOTALE	23





Tipologia contratti personale

TIPOLOGIA DI	Ν
CONTRATTO	
CONTRATTO A TEMPO	1
DETERMINATO	
CONTRATTO A TEMPO	15
INDETERMINATO	
APPRENDISTATO	3
CONTRATTO DI	2
LAVORO	
INTERMITTENTE	
COLLABORATORI	2
LIBERI	
PROFESSIONISTI	
TOTALE	23



Per tutti i dipendenti viene applicato il CCNL Cooperative Sociali. Il valore delle retribuzioni parte da un lordo minimo per il livello C1 a tempo pieno senza anzianità pari a € 1345,21 per arrivare ad un lordo massimo per il livello F2 pari a € 2.180,73.

Andamento numero dipendenti associazione

Anno di riferimento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero dipendenti	9	9	14	16	16	21	23

Andamento della tipologia di contratto somministrato dall'associazione

Andamento dei	Andamento della upologia di contratto somministrato dali associazione							
Anno di riferimento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
N. di dipendenti con contratto a tempo indeterminato	0	7	7	10	12	12	15	
N. di dipendenti con contratto	9	2	6	4	3	4	1	



a tempo determinato							
N. di dipendenti con contratto di lavoro intermittente	0	0	0	0	0	2	2
N. di dipendenti con contratto di apprendistato	0	0	3	2	1	2	3
Liberi professionisti	0	0	0	0	0	0	2

Politica della sicurezza e della cura

Numero infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro	N
Anno 2018	0

Personale in maternità

Personale in maternità	N
Anno 2018	1

2.3.2 I volontari

Laluna fonda una parte importantissima della sua attività sul volontariato: intorno all'associazione gravitano circa 60 volontari che ricoprono i ruoli e le mansioni più svariate. Nel tentativo di suddividerli in maniera ordinata, si possono individuare le seguenti 4 categorie di volontariato:

- Volontariato amministrativo: è ricoperto dai membri del consiglio di amministrazione che, oltre all'impegno di tempo e di energie, fanno gli interessi dell'associazione sotto il profilo della gestione e assumendosi quindi un carico importante in termini di responsabilità (8 volontari);
- Volontariato attività ricreative: questa categoria racchiude tutti i ragazzi che si impegnano nell'organizzazione e nella partecipazione alle attività del week end dell'associazione che da anni coinvolgono sia gli abitanti della Cjasaluna che un gruppo storico di ragazzi disabili del territorio (8 volontari);
- Volontariato con le famiglie: è un attività che ha preso vita con la nascita del progetto "Una rete educativa in paese: la famiglia diventa comunità accogliente". Uno scambio di ospitalità e di momenti di condivisione nella vita quotidiana tra alcune famiglie del territorio e i ragazzi di Cjasaluna (24 volontari);
- Volontariato nei trasporti e manutenzione: un corposo gruppo di aiutanti che ci
 consentono di gestire i trasporti dei ragazzi di Cjasaluna e che svolgono per conto
 dell'associazione anche il servizio di trasporti degli anziani al centro anziani. Alcuni
 di loro si occupano inoltre delle manutenzione di cui la struttura necessita (21
 volontari)



RIPARTIZIONE CONTRIBUTO APPORTATO DAL VOLONTARIATO

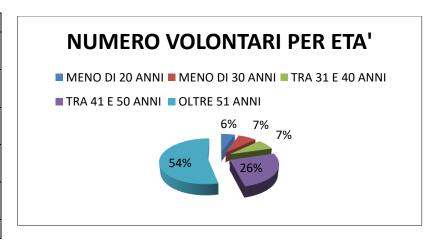
Tipologia	Amministrati	Attività	Famigli	Attività	Trasporti	Manutenzio
volontaria	VO	ricr/	е	progetti		ne
to		promoz				
Attività	CdA	-	10	Supporto alle	Trasporti	Sfalcio
svolte	Assemblee	Maratolun	Grupp	attività degli	in diverse	prato, orto,
	soci	а	0	abitanti di Cj:	fasce	giardino,
	Managemen	-	40	uscite tempo	orarie per	manutenzio
	t groups	Musikema	singole	libero,	partecipa	ne casa,
	settimanali,	te		piscina,	nti ai	stiro, cucito
	riunioni,	-Attività		escursionism	progetti	
	ufficio)	varie		Ο,	de Laluna	
		-		passeggiate	e per	
		Giornalino		metaboliche,	centro	
				etc	anziani	
Numero	2800	1800	1500	800	2000	2500
ore annue						
prestate						



Le ore complessive prestate nell'arco dell'anno 2018 dai volontari dell'Associazione Laluna sono pari a 11.400. Considerato che il numero complessivo di volontari attivi nel 2018 è stato pari a 57, si evince un impegno medio di 200 ore a volontario.

Numero di volontari per fascia d'età

FASCE D'ETA	۱,	N.
MENO DI	20	3
ANNI		
MENO DI	30	4
ANNI		
TRA 31 E	40	4
ANNI		
TRA 41 E	50	14
ANNI		
OLTRE	51	32
ANNI		
TOTALE		57





CAPITOLO 3: SERVIZI, PROGETTI E ATTIVITA' ANNO 2018

3.1 Sede e servizi

La sede legale de Laluna è presso il secondo piano di Cjasaluna "Paola Fabris", un immobile di proprietà dell'Associazione; è situata in Via Runcis, 59 a Casarsa della Delizia (PN).

Oltre a essere sede legale dell'associazione, Cjasaluna è anche la prima sede operativa de Laluna poiché la stessa Cjasaluna è costituita anche da una comunità alloggio e da un appartamento per progetti di autonomia abitativa.

La seconda sede operativa de Laluna è rappresentata da un appartamento sito a Sacile in Via Colombo, 8. In questa sede viene gestito un progetto di propedeutica all'abitare. Nel corso del 2018 inoltre, diversi progetti di sono sviluppati a domicilio e presso la sede del Livenza Calcio di Sacile.

I PROGETTI 2018

3.2 Comunità alloggio Cjasaluna "Paola Fabris"

La Comunità Alloggio è stata avviata da Laluna nel giugno del 1998 per rispondere al problema del "Dopo di noi" delle persone disabili. Nei primi 6 anni ha trovato ospitalità in un appartamento in piazza De Gasperi a Casarsa, mentre dal 2004 si è trasferita in via Runcis, 59 a San Giovanni di Casarsa.

La Comunità è un'abitazione che ospita fino a un massimo di otto persone adulte con disabilità. Il numero ridotto degli ospiti è per permettere di creare un clima simile a quello familiare. Un gruppo ristretto infatti garantisce ad ognuno di essere parte attiva ed indispensabile nel luogo fisico e relazionale dove vive.

La Comunità è una struttura residenziale rivolta a persone con disabilità media e lieve, prive dei genitori o in una situazione di disagio familiare ed è caratterizzata da attività e stili relazionali progettati per realizzare le dinamiche tipiche di un contesto familiare. La Comunità è gestita da personale qualificato ma il volontariato svolge un ruolo fondamentale in termini di supporto logistico ed educativo.

La Comunità è aperta 24/24 e sette giorni su sette. I requisiti della struttura sono conformi agli standard regionali.

La comunità conta 8 posti in convenzione ma la disponibilità di altri 2 posti letto che vengono utilizzati per funzioni respiro osservative (solo in minima percentuale vengono ospitate persone per puro sollievo) e per progetti di autonomia individualizzati.

3.3 Progetto di propedeutica all'autonomia abitativa di "Via Colombo"

Il progetto di propedeutica all'abitare che prende il nome dalla sede in cui si svolge a Sacile, è stato avviato nell'Aprile 2014 in seguito all'aggiudicazione da parte dell'Associazione del relativo bando di gara. Il progetto si svolge all'interno di un appartamento di proprietà dell'Aas5 che ospita 3 persone con disabilità intellettiva. La propedeutica all'abitare si pone l'obiettivo di creare un percorso, in questo caso triennale, di evoluzione in termini di capacità pratiche e di autodeterminazione che consenta ai partecipanti di sviluppare l'autonomia sufficiente per poter trovare una soluzione abitativa indipendente dalla famiglia d'origine e poter porre le condizioni per vivere una buona vita in termini relazionali e affettivi. Il progetto è modulare con una graduale diminuzione del supporto educativo da parte degli operatori che lavorano al progetto. Il primo "ciclo" di propedeutica si è concluso a Luglio 2017; a seguito della conclusione del percorso, i 3 ragazzi che vi hanno partecipato hanno intrapreso il percorso di vita indipendente e lasciato spazio ad un nuovo gruppo.

Nel corso del 2018 è proseguito il secondo ciclo di propedeutica all'autonomia abitativa la cui conclusione è prevista per Agosto 2020.



ANALISI QUALITATIVA DELL'EVOLUZIONE DELL'AUTONOMIA NEL CORSO DI UN PROGETTO PROPEDEUTICO DI AUTONOMIA ABITATIVA DI VIA COLOMBO

	1° Anno di progetto	2° Anno di progetto (3° Anno di progetto	Passaggio a progetto Vita indipendente
Presenza educativa settimanale	168	120	42	4 ore
Condizione abitativa	Appartamento di proprietà della AAS5 in Via Colombo, a Sacile	Appartamento di proprietà della AAS5 in Via Colombo, a Sacile	Appartamento di proprietà della AAS5 in Via Colombo, a Sacile	Appartamento preso in affitto dagli utenti
Principali attività educative	Affiancamento nell'esperienza di gestione della vita domestica (preparazione pasti, pulizia abitazione). Affiancamento e facilitazione della comunicazione tra i corsisti. Affiancamento nell'esperienza di gestione delle relazioni con l'esterno.	Supervisione della gestione della vita domestica (preparazione pasti, pulizia abitazione). Facilitazione della comunicazione tra i corsisti. Facilitazione nella gestione delle relazioni con l'esterno. Potenziamento della cura della propria persona. Affiancamento nell'esperienza di gestione economica personale. Affiancamento nell'esperienza di gestione della salute.	Potenziamento della gestione economica personale. Potenziamento della gestione della salute. Supervisione della gestione degli aspetti relazionali.	Affiancamento nella gestione amministrativa e finanziaria dell'appartamento in affitto. Supervisione nella gestione economica personale. Supervisione della gestione della salute. Supervisione della sapetti relazionali.
Attività gestite in autonomia dai corsisti	Cura della propria persona.	Preparazione pasti, pulizia dell'abitazione. Cura della propria persona.	Preparazione pasti, pulizia dell'abitazione. Cura della propria persona.	Preparazione pasti, pulizia dell'abitazione. Cura della propria persona.



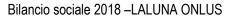
		Gestione della comunicazione tra coinquilini.	Gestione della comunicazione tra coinquilini e delle relazioni con l'esterno. Gestione economica personale.
			Gestione della salute.

3.4 Servizio residenziale a bassa soglia di protezione - Percorsi di autonomia abitativa - progetto appartamento Cj

Al secondo piano di Via Runcis a San Giovanni di Casarsa si trova un appartamento studiato per avviare progetti di autonomia abitativa. Da Maggio 2013 ospita persone con disabilità che intraprendono un percorso finalizzato ad acquisire le competenze pratiche e relazionali necessarie alla propria autonomia e autodeterminazione. E' un percorso che può concludersi anche con la vita indipendente, ovvero con un trasferimento in un contesto di autonomia ancora più avanzato, dove il sostegno educativo è molto basso e l'indipendenza è preponderante. L'appartamento per l'autonomia abitativa di Via Runcis è ad oggi un servizio a bassa soglia di protezione in convenzione con l'Aas5. Nell'Agosto 2017 le 2 ragazze che vi hanno partecipato hanno concluso il progetto, raggiungendo gli obiettivi prefissati e intrapreso il percorso di vita indipendente e lasciato spazio ad un nuovo gruppo. Nel corso del 2018 i tre ragazzi che hanno intrapreso il percorso nel Settembre 2017, stanno proseguendo il loro progetto.

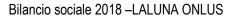
SINTESI QUALITATIVA DELL'EVOLUZIONE DELL'AUTONOMIA NEL CORSO DI UN PROGETTO DI AUTONOMIA ABITATIVA DELL'APPARTAMENTO CJASALUNA

	Periodo preceden te al progetto	1° Anno di progetto	2° Anno di progetto	3° Anno di progetto	4° Anno di progetto	Passag gio a progett o Vita indipen dente
Presenz a educativ a settiman ale	168 ore	40 ore	30 ore	30 ore	25 ore	4 ore
Condizi one abitativa	Comunità cjasaluna in via	Appartame nto di proprietà	Appartame nto di proprietà	Appartame nto di proprietà	Appartam ento di proprietà	Apparta mento preso in





	Runcis 59 San Giovanni di Casarsa	dell'associ azione Laluna sopra la comunità cjasaluna in via Runcis a San Giovanni di Casarsa	dell'associ azione Laluna sopra la comunità cjasaluna in via Runcis a San Giovanni di Casarsa	dell'associ azione Laluna sopra la comunità cjasaluna in via Runcis a San Giovanni di Casarsa	dell'assoc iazione Laluna sopra la comunità cjasaluna in via Runcis a San Giovanni di Casarsa	affitto dagli utenti
Principa li attività educativ e	Affiancam ento nell'esperi enza di gestione dei propri spazi (pulizia camera). Affiancam ento nella cura della propria persona	Affiancame nto nell'esperie nza di gestione della vita domestica (preparazio ne pasti, pulizia abitazione) . Affiancame nto e facilitazion e della comunicazi one tra gli abitanti. Avvio al processo di autonomia che rende la persona capace di passare dalla situazione di "essere curata" al "prendersi cura di se" attraverso le azioni del quotidiano. Affiancame nto nella	Affiancame nto nell'esperie nza di gestione della vita domestica (preparazio ne pasti, pulizia abitazione) . Facilitazione della comunicazi one tra gli abitanti. Affiancame nto nell'esperie nza di gestione delle relazioni con l'esterno. Potenziam ento della cura della propria persona. Affiancame nto nell'esperie nza di gestione della cura della propria persona. Affiancame nto nell'esperie nza di gestione economica personale.	Supervisio ne della gestione della vita domestica (preparazio ne pasti, pulizia abitazione) . Affiancame nto nell'esperie nza di gestione economica personale. Facilitazion e nella gestione delle relazioni con l'esterno Potenziam ento della gestione della salute. Affiancame nto della gestione della salute. Supervisio ne della cura della	Supervisione della gestione della vita domestic a (preparazione pasti, pulizia abitazion e). Potenzia mento della gestione economic a personale . Supervisione della gestione degli aspetti relazionali . Supervisione nella gestione delle relazioni con l'esterno Supervisione del processo di autonomi	Affianca mento nella gestione amminis trativa e finanziar ia dell'app artamen to in affitto. Supervis ione nella gestione economi ca personal e. Supervis ione della gestione della salute. Supervis ione della sapetti relazion ali.





	cura della propria persona. Accoglienz a della famiglia ed accompag namento strutturato per la modifica delle rappresent azioni e delle modalità relazionali con la propria sorella.	Affiancame nto nell'esperie nza di gestione della salute. Potenziam ento del processo di autonomia che rende la persona capace di passare dalla situazione di "essere curata" al "prendersi cura di sé" attraverso le azioni del quotidiano.	propria persona. Consolida mento del processo di autonomia che rende la persona capace di passare dalla situazione di "essere curata" al "prendersi cura di sé" attraverso le azioni del quotidiano. Affiancame nto nella preparazio ne e svolgiment o delle vacanze estive	a che rende la persona capace di passare dalla situazione di "essere curata" al "prendersi cura di sé" attraverso le azioni del quotidian o. Supervisi one nella prenotazi one, preparazi one e svolgimen to delle vacanze estive	
Attività gestite in autono mia dagli abitanti		Preparazio ne pasti, pulizia dell'abitazi one.	Preparazio ne pasti, pulizia dell'abitazi one. Cura della propria persona. Gestione della comunicazi one tra coinquilini.	Preparazi one pasti, pulizia dell'abitaz ione. Cura della propria persona. Gestione della comunica zione tra coinquilini . Relazioni con il territorio Vacanze estive	Prepara zione pasti, pulizia dell'abit azione. Cura della propria persona. Gestion e della comunic azione tra coinquili ni e delle relazioni con l'esterno .



			Gestion
			е
			economi
			ca
			personal
			e.
			Gestion
			e della
			salute.
			Gestion
			е
			vacanze
			estive

3.5 Percorsi di vita indipendente

Gli appartamenti per la vita indipendente sono oggi i progetti a maggior spinta autonomia che l'associazione Laluna propone. Sono il traguardo della propedeutica e delle progettazioni si autonomia abitativa; le persone che intraprendono questo percorso lo scelgono dopo aver acquisito tutte le competenze e le capacità necessarie ad autogestirsi con un supporto educativo minimo. Dal 2017 l'associazione conta n. 2 appartamenti di vita indipendente, uno a San Giovanni, uno a Sacile.

I progetti fin qui descritti sono parte di un sistema di abitare che si pensa sempre più diversificato, per dare risposte ed opportunità individualizzate e che offrano la migliore condizione di vita possibile per le persone che vi partecipano. Oltre al valore qualitativo del proprio progetto di vita che è realizzabile con la personalizzazione dei progetti, vi è un dato significativo di carattere economico che è opportuno sottolineare:

Progetto	Comunità alloggio	Autonomia abitativa	Vita indipendente
Costo mensile a	€ 3.300	€ 1.000	€ 300/600
persona			

3.6 Percorsi di autonomia per persone con disabilità

L'associazione Laluna ha avviato dal 2013 percorsi di autonomia per e con persone con disabilità del territorio; un percorso che prevede periodi in comunità ma soprattutto momenti formativi e di preparazione all'autonomia con il coinvolgimento non solo della persona con disabilità ma anche della sua famiglia. L'obiettivo è quello di creare le condizioni perché le persone con disabilità e le loro famiglie possano essere sostenute in un percorso di "distacco" dei figli dalla famiglia d'origine, proprio dell'ingresso nell'adultità di ogni essere umano. Lavorare con la persona e la sua famiglia per riconoscere ad essa stessa un'identità non necessariamente vincolata ai propri cari, significa prevenire, o attutire notevolmente, il trauma nel momento in cui il distacco diventerà inevitabile.

Le persone che entrano a far parte di questi percorsi sono sempre più numerosi e l'offerta che Laluna ha elaborato si è ampliata per dare risposte ad esigenze diverse. Ad oggi vi sono tre diversi tipi di percorsi:

- Progetto di autonomia individualizzato
- Progetto di autonomia di gruppo territoriale
- Progetto di autonomia di gruppo domiciliare



3.7 Progetto di promozione della salute e movimento ALLENA-MENTE

Il progetto di promozione salute "Allena-mente" è frutto dell'investimento che l'Associazione Laluna sta facendo sui temi del benessere e del corretto stile di vita unitamente all'opportunità che un bando tematico dell'Aaa5 ha offerto per la realizzazione di un percorso mirato sul tema.

Scopo del progetto è quello di sostenere e implementare un processo che apra la strada e renda concretamente possibile il cambiamento dello stile di vita - in primis movimento ed alimentazione - come intervento di prevenzione e/o di cura. Una concezione di cura che rende centrale la persona e partecipe il cittadino, reso consapevole del valore e delle potenzialità di un più salubre stile di vita, secondo un modello di sanità partecipata e di iniziativa.

Uno degli obiettivi principali del progetto è quello di coinvolgere in questo cambiamento dello stile di vita anche le persone con disabilità che afferiscono ai progetti de Laluna (circa 40 persone tra Casarsa della Delizia e Sacile). I soggetti con disabilità sono infatti inquadrabili come soggetti a più alto rischio di patologie croniche e comunque legate a stili di vita scorretti, anche per il fatto che molto spesso proprio l'entità della stessa disabilità mette in ombra ed in secondo piano le pratiche di prevenzione e terapia, la cui densità di azione viene applicata in minore e differenziata misura da parte del personale sanitario rispetto alla popolazione non disabile.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- 1 informazione-formazione e consulenza di carattere medico-scientifico sui benefici dell'attività motoria, sulla corretta alimentazione, sul nostro "funzionamento metabolico" e sul corretto stile di vita;
- 2- declinazione a carattere operativo delle nozioni teoriche apprese sull'alimentazione e il movimento (es. creazione e gestione orto sociale, allevamento galline, mini corso di panificazione, attività fisica mirata);
- 2 divulgazione di carattere umanistico sul valore della cura del se e sull'impatto sociale di un buon stile di vita;
- 3 approfondimento del tema dello stile di vita calato sulle persone con disabilità;
- 4 concretizzazione del pensiero attraverso la realizzazione della Maratoluna, evento mirato al target sensibile delle persone con disabilità e famiglie;

Il progetto è composto da tre macrofasi di attività:

Macrofase 1 - Incontri aperti alla cittadinanza, incontri specifici rivolti a persone con disabilità, finalizzati ad illustrare i benefici dell'attività motoria, la quantificazione di durata ed intensità della stessa, i principi di una corretta alimentazione, la promozione di salutari stili di vita con l'intento di rafforzare la motivazione individuale e promuovere il coinvolgimento di un numero sempre crescente di persone.

Macrofase 2 – Realizzazione di setting dove sperimentare le informazioni acquistite nella fase formativa teorica del progetto. Corsi pratici per la coltivazione dell'orto, allevamento di galline ovaiole, mini corso di panificazione per la produzione di pane con farine integrali.

Macrofase 3 - Realizzazione della "Maratoluna", passeggiata/corsa di 7 km che tradizionalmente si svolge nel mese di Settembre nelle zone rurali della frazione di San Giovanni di Casarsa. La caratteristica della Maratoluna è che coinvolge non solo gli amanti delle marce ma soprattutto molte famiglie con bambini piccoli e persone con disabilità. Realizzare un percorso metabolico per la Maratoluna rappresenta il modo di calare nella realtà informazioni e concetti anche a chi non pratica con continuità dell'attività fisica.



Al termine delle macrofasi l'obiettivo è quello di istituire le buoni prassi acquisite come stile di vita e contestualmente utilizzare il percorso come presupposto dal quale partire per verificare le condizioni per la creazione di un equipe multidisciplinare che possa prendere in esame le situazioni e svilupparle dando un contributo fondamentale al progetto di vita della persona, in ottica di prevenzione e di cura.

Il progetto sarà messo a sistema e mantenuto anche nei prossimi anni.

3.8 I percorsi di sostegno alla genitorialità

Il progetto è stato avviato grazie al contributo regionale per il sostegno alla famiglia ed è proseguito (tuttora in corso) grazie alla compartecipazione dei partecipanti ai percorsi. Gli interventi di educazione alla genitorialità mirano a valorizzare le risorse dei genitori e le loro competenze genitoriali di modo che i loro figli, futuri donne e uomini possano migliorare sempre di più la qualità della vita. Inoltre obiettivo è anche quello di aiutare i genitori ad assolvere degnamente a questa importante funzione della genitorialità, ipotizzando che genitori competenti aiutino i figli a crescere con autostima e sicurezza, promuovendo il loro sviluppo al meglio delle possibilità personali. Ulteriore obiettivo è quello di accompagnare i genitori nella costruzione di un ambiente educativo positivo.

Incontri che vogliono essere uno spazio di confronto e di sostegno per i genitori che affrontano le difficoltà connesse alla crescita e allo svincolo dei figli nelle differenti fasi della vita.

Il confronto è allargato ad un "gruppo di famiglie volontarie" con l'obiettivo di evidenziare che le questioni legate alla genitorialità sono trasversali e non legate solo alla disabilità.

Affrontando le tematiche legate all'essere genitore, al fare e al sentirsi mamma o papà, che prevedono una partecipazione interattiva dei soggetti coinvolti, si sviluppano percorsi di riflessione sul ruolo genitoriale, si offrono strumenti di sostegno e supporto per accompagnare il genitore in un percorso di consapevolezza e di crescita personale e relazionale.

Le varie tipologie di interventi hanno lo scopo di:

- (a) promuovere e rafforzare l'acquisizione di competenze che ne accrescano l'efficacia educativa in prospettiva intergenerazionale;
- (b) incrementare la consapevolezza rispetto all'importanza del loro ruolo "in quanto educatore" e della loro funzione di "leva" ai fini dello sviluppo nelle nuove generazioni delle fondamentali competenze di cittadinanza e di coesione sociale. Nella convinzione che nell'odierna società della conoscenza il supporto formativo alla genitorialità non possa più consistere in un travaso di informazioni e di direttive da parte degli esperti ("ti dico come si fa"), conveniamo con chiunque pensi sia fondamentale impostare un supporto capace di favorire e di stimolare un processo di "ricerca e condivisione delle conoscenze", così che l'attenzione dei genitori possa focalizzarsi su alcune proprie "modalità di pensare e di agire, al fine di riconoscerle e valorizzarle ma anche per ripensarle, metterle in discussione, arricchirle".
- (c) realizzare un laboratorio per ascoltarsi, ascoltare, riflettere", configurato come un intervento finalizzato da un lato a riconoscere, rinforzare, valorizzare le risorse genitoriali già presenti e, dall'altro, a sviluppare nuove competenze e strategie educative nella relazione genitori-figli.

Due concetti fondamentali nei modelli teorici di riferimento sono quello di empowerment e di enabling: il primo sta a indicare le potenzialità dell'individuo e l'opportunità di valorizzarle,



mentre il secondo richiama la necessità di riconoscere a ognuno la possibilità di autodeterminare il proprio ruolo, decidendo, nello specifico, le modalità di collaborazione. In questo modo i diversi partner hanno la possibilità di imparare dagli altri, mettendo a disposizione le proprie esperienze e i propri saperi.

3.9 Ortoattivo



Ortoattivo è un progetto dell'Associazione di Volontariato Laluna in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale e sportivo dilettantistica Attivamente. Prende vita grazie agli spazi verdi annessi alle proprietà de Laluna in Via Runcis a San Giovanni di Casarsa e al campo coltivato principalmente a frutteto a Prodolone, concesso in comodato d'uso gratuito dalla famiglia Eramo.

Tra gli obiettivi di Ortoattivo vi è quello di favorire l'integrazione tra persone diverse per età e contesto sociale, attraverso attività all'aria aperta e percorsi di conoscenza e rispetto della natura. Si lavora sull'asse del benessere della persona che passa attraverso uno stile di vita sano e consapevole. La sua concretizzazione avviene attraverso una filiera coltivazione/allevamento e trasformazione che permette di lavorare per raccogliere i frutti del proprio lavoro ed alimentarsi in maniera genuina con prodotti non trattati chimicamente e con uova di animali che vivono in condizioni ottimali.

Si cerca di creare occasioni, strumenti e progetti per la didattica ed un'educazione ambientale nonché per attivare percorsi di valutazione che possano consentire un inserimento più mirato e consapevole nel mondo del lavoro.

Il fine è la persona e lo sviluppo delle sue competenze personali, partendo dall'autostima per poi arrivare all'autodeterminazione.

In questi percorsi possono rientrare (se necessari) anche delle progettazioni rivolte alle autonomie sull'abitare.

Attraverso il "fare" si lavorerà sull'"Essere". Partendo da attività di servizio e su attività manuali si lavorerà tramite il coaching su sette aspetti fondamentali della crescita personale, perseguendo queste caratteristiche imprescindibili:

- Prendere l'iniziativa (pro-attività);
- Pianificare le cose da fare e gli obiettivi da raggiungere;
- Dare innanzitutto alle priorità;
- Vinci per vincere, vinco io e vinci tu. Il pensiero è tutto perdere, quindi non bisogna scegliere di perdere;
- Imparare l'empatia (ascolta e compendi prima di parlare);
- Essere sinergici (non litigare, pensa ad un modo migliore: insieme è meglio);
- Affila la lama (impara a bilanciare le cose della vita: lavoro, gioco, studio e affetti).

3.9.1 Progetto "Coltivare l'autonomia"

All'interno del progetto Lalunanuova e Ortoattivo, prende vita il progetto "Coltivare l'autonomia", reso possibile dal finanziamento della fondazione Friuli attraverso il Bando Welfare e che proseguirà dal 2019 al 2021 con il sostegno del Fondo Etico dell'Aas5.

Negli spazi verdi da circa un anno l'associazione sta realizzando orti sociali, serre, orti rialzati e spazi per un pollaio e per ospitare asini per la terapia assistita con animali.



La seconda fase del progetto conclusa nel Settembre 2018 ha visto la realizzazione, presso spazi di nuova costruzione presso la sede dell'Associazione a Casarsa della Delizia, di una cucina attrezzata con annessa cantina che consenta lavorazione dei prodotti di origine animale e vegetale perché possano essere poi consumati, in parte qualora afferenti ai servizi dell'Associazione vi siano eccedenze, dai volontari e membri di una piccola comunità alimentare (elemento di avvicinamento della comunità all'associazione).

Il progetto è stato pensato per poter avviare una piccola filiera produttiva finalizzata a:

- Produrre ortaggi e uova per l'auto sostentamento della comunità alloggio Cjasaluna e di tutti i futuri abitanti del co-housing de Lalunanuova 2.0 secondo un approccio biologico e di produzione di prodotti sani e non trattati chimicamente;
- Creare un setting ideale per progettazioni per persone con disabilità che, attraverso le varie mansioni che la filiera richiede, possano essere, da una parte impiegati (soluzione per coloro che non hanno accesso ai servizi di inserimento lavorativo e nemmeno a servizi semiresidenziali) e dall'altra intraprendere percorsi valutativi e propedeutici all'inserimento lavorativo.

Il progetto si propone di intervenire a favore delle persone con disabilità fisica o mentale, al fine di creare opportunità di inclusione e partecipazione sociale. La disabilità diventa handicap laddove il soggetto viene posto davanti a barriere psicologiche o socio-culturali, che ne limitano fortemente le possibilità di autonomia e di inserimento nella vita attiva. Per tali motivi, attraverso questo progetto, si intende intervenire tramite la costruzione di percorsi di accompagnamento che conducano a risultati diversi:

- possibilità concrete di formazione/impiego per quelle situazioni in cui la gravità delle difficoltà richiede contesti ambientali e lavorativi/formativi inizialmente protetti ma strutturati con strumenti psico-educativi atti a rilevare competenze e laddove possibile, sviluppare abilità ampliando le proprie capacità e quindi possibilità di inserimento sociale e lavorativo;
- inserimento sociale accanto al miglioramento/mantenimento delle autonomie personali per le persone che non sono possibili né la scolarizzazione né l'inserimento lavorativo;
- spazi di osservazione e di valutazione delle capacità/abilità psico-fisiche e quindi di collaborazione con quei servizi che si occupano di inserimenti lavorativi o di integrazione socio-lavorativa delle persone con difficoltà

Il progetto conta su due operatori dedicati e ha coinvolto nel 2018:

- N.4 utenti stabili (abitanti della Comunità cjasaluna e dell'appartamento Cjasaluna) senza occupazione;
- N.4 utenti con partecipazione non continuativa, legata alla loro progettazione; N.4 volontari stabili e numerosi volontari saltuari.

ATTIVITÀ 2018

3.10 Attività ricreativa nei fine settimana

L'attività ricreativa si svolge prevalentemente nei fine settimana ed ha come presupposto quello di stare assieme e divertirsi. Laluna è diventato così un punto di riferimento e di ritrovo (oltre al luogo di lavoro e alla famiglia) per tutte le persone con disabilità e non che fanno parte del gruppo.



Le attività e le esperienze sono le più comuni di un normale gruppo di amici: andare in pizzeria, in discoteca, a giocare a bowling, al cinema, allo stadio, ecc. . Nelle attività rientrano anche la partecipazione agli appuntamenti più significativi che vengono proposti dalle realtà del territorio. I promotori e organizzatori degli eventi sono volontari dell'associazione di età compresa tra i 16 e i 24 anni.

3.11 Gruppo famiglie

Il gruppo famiglie è diventato ormai un punto fermo all'interno dell'Associazione. Si tratta di famiglie del territorio che si sono avvicinate alla comunità e che trascorrono del tempo con chi vi abita. Le forme di condivisione sono diverse ma hanno in comune il senso di calore e l'atmosfera di una famiglia che chi vi partecipa respira. Il gruppo sta sviluppando insieme un fitto calendario di eventi comunitari; numerosi sono ormai le giornate che gli utenti dell'Associazione trascorrono individualmente con le famiglie del gruppo (visite a mostre, uscite in montagna, semplici momenti in famiglia). Nel 2018, per citarne alcuni, il gruppo ha festeggiato insieme il Carnevale, il Natale e il Capodanno, il 25 Aprile, la giornata dell'Associazione a Giugno oltre ad aver trascorso diversi momenti insieme durante il soggiorno estivo al mare.

3.12 Partecipazione ad eventi proposti dalla comunità locale

Tra le varie attività che i volontari svolgono rientrano anche quelle che proposte dal Comune di Casarsa. Ogni anno Laluna partecipa infatti alla sfilata di Carnevale di San Giovanni, al mercatino di Natale di San Giovanni, alla sagra del vino di Casarsa, alle passeggiate in montagna (2 all'anno) proposte dall'associazione locale "Amici della Montagna". Proseguono le collaborazioni con il gruppo "Quelli della notte" e il progetto "Curati con stile" del Dott. Ciro Antonio Francescutto. Nel 2018 si è lavorato inoltre all'avvicinamento e alla condivisione di iniziative con il gruppo di "Borgo Runcis".

3.13 Servizio di trasporto e manutenzione

L'Associazione Laluna grazie all'apporto fondamentale di un nutrito gruppo di volontari gestisce il trasporto degli abitanti di Cjasaluna e non solo presso i loro luoghi di lavoro e nelle loro attività extra. Inoltre con i mezzi del Comune di Casarsa della Delizia gestisce il servizio di trasporto anziani dalle loro case al centro anziani, cinque giorni a settimana. I volontari de Laluna si occupano anche dei piccoli lavori di manutenzione e mantenimento del verde della Cjasaluna.

Tra questo nutrito gruppo di volontari, particolarmente disponibili durante le giornate feriali, si è creato un sottogruppo che è diventato un supporto fondamentale per lo svolgimento di attività legati alla vita degli abitanti di Cjasaluna e dell'appartamento di Cjasaluna. Sono infatti loro a seguire e partecipare attivamente alle attività di piscina, escursionismo, camminate metaboliche che coinvolgono alcuni ragazzi.

Nel corso del 2018 il gruppo di volontari dei trasporti si è arricchito di ben cinque volontari.

3.14 Formazione

Corsi di formazione per personale Laluna

Nel 2018, sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo del personale, i dipendenti dell'Associazione Laluna, oltre alle equipe, hanno partecipato a diverse formazioni, seminari di studi convegni.



Corsi di formazione per volontari e famiglie

Ogni anno l'Associazione organizza corsi di formazione rivolti ai volontari che danno loro la possibilità di acquisire nuove conoscenze riguardo la disabilità. I corsi di formazione hanno l'obiettivo di migliorare il servizio svolto dai volontari a favore delle persone con disabilità e il rapporto interpersonale con gli stessi.

Percorsi di formazione anno 2018

TITOLO	PERIODO	TEMI TRATTATI	DOCENTE	ORE	PERSONALE COINVOLTO
Corso lavoratori addetti di PLE	26/02/2018		Forma srl	10	Addetto Ortoattivo
Autismo a scuola	20/06/2018	Tecniche cognitivo comportame ntali in ambito scolastico	Istituto d'istruz.Ta gliamento Spilimberg o	8	Operatore
Immaginabili risorse : laboratorio metodologico	Gennaio – Giugno 2018	Senso, valore sociale, coprogettazi one,famiglie, organizzazio ne, sostenibilità, operatori	Colleoni Lizzola Marta Tarchini Manukian	40	Direttore, coordinatore educativo
Convegno nazionale Immaginabili risorse	Milano, Università Cattolica 19- 20/10/2018	Pratiche e tesi sul valore sociale della disabilità	Pulcini, Lizzola, Caldin, Verga, Mazzoli, Magatti Manukian	16	Direttore N. 2 Educatori Progettista educativo Presidente
Насср	13/02/2018		Safety working	4	Tutto il personale operativo
Corso sicurezza rischio medio "Operatore agricolo	23/04- 27/04- 07/05 2018		Quadra consulting	12	Addetti, volontari, utenti Ortoattivo
La gestione della privacy tra diritto,	15/05/2018	Nuovo regolamento	Daniele De Felice	4	Direttore



organizzazion e e tecnologia		europeo sulla privacy			
Dgls. 679/2016 EU	06/06/2018	Nuovo regolamento europeo sulla privacy	Erika Biasutti	2	Educatori
La riforma del terzo settore	04/06/2018 15/11/2018	Analisi della riforma e avvio approfondim enti	Csv Fvg	8	Direttore
La legge 112/2016	Trieste, 08/11/2018	Approfondi mento sulla legge e le sue applicazioni in Regione Fvg	Consulta regionale persone disabili	4	Presidnete Direttore
Gestione e coordinament o di una equipe	Gennaio – Maggio 2018	Migliorare l'equipe: partecipazio ne delle persone, costruzione e progettazion e della riunione	Daniele Mazzolo	12	Coordinatore Cjasaluna
Coaching sul sistema di gestione	Maggio - Novembre 2018		Daniele Mazzolo	18	Management
Gestione e coordinament o di una equipe	Gennaio – Maggio 2018	Il ruolo del responsabile di sevizio, l'equipe, come gestire l'equipe di lavoro	Daniele Mazzolo	12	Progettista educativo
Supervisione equipe Sacile	2018	Dinamiche di gruppo	Orietta Sponchiad o	24	Equipe Sacile

TOTALE PERCORSI 2018: 14

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero	5	9	11	14	15	14
percorsi						



formativi avviati o a cui si è partecipato						
Ore formazione erogate a dipendenti	96	74	57	121	142	134
Ore formazione erogate per convegni e/o seminari di studi		14		40	26	20
Ore di supervisione	30			24	30	24
TOTALE ORE FORMAZIONE EROGATE	126	88	57	185	198	178

Corsi di formazione erogati dall'Associazione Laluna verso terzi

Il lavoro dell'associazione risente di una forte spinta verso la ricerca e lo sviluppo delle competenze.

Questo valore aggiunto ha generato una richiesta dall'esterno (persone con disabilità, famiglia, professionisti) di formazione specifica o divulgazione sui temi di competenza de Laluna.

Pur non essendo tra gli obiettivi primari dell'associazione, nel corso dell'anno sono stati progettati, organizzati e tenuti percorsi di diversa natura:

Percorso formativo	destinatari	Sede	Ore complessive erogate nel 2018
Raccontare la persona con disabilità a scuola	Studenti Istituti medi superiori	Liceo "Le filandiere" San Vito al Tagliamneto	15
Raccontare la persona con disabilità a scuola	Studenti Istituti medi superiori	Liceo "Grigoletti" Pordenone	5
Raccontare la persona con disabilità a scuola	Studenti Istituti medi superiori	Istituto "Belli" Portogruaro	15
Percorso di sostegno alla funzione genitoriale	Familiari di persone con disabilità N. 4 gruppi: adolescenti, disabilità grave, fratelli, autonomia	Casarsa della Delizia, Sacile	80



3.15 La pubblicazione de Laluna: "Oltre l'ostacolo"

"Oltre l'ostacolo" è la rivista trimestrale di settore che Laluna pubblica e che viene diffusa gratuitamente a più di 750 contatti. È inoltre pubblicata nel sito dell'associazione. Regolarmente iscritto al Tribunale di Pordenone, "Oltre l'ostacolo" si prefigge l'obiettivo di essere uno strumento di divulgazione scientifica e culturale sui temi legati alla disabilità. Al suo interno l'opuscolo "Posso parlare una cosa?" che contiene il resoconto delle attività svolte dal volontariato.



















3.16 Musikemate

L'estate casarsese è ormai caratterizzata da alcuni eventi che si tengono nella bellissima cornice notturna del giardino della Comunità Cjasaluna. Nel 2018 il Musikemate, alla sua sedicesima edizione, si è svolto in una formula inedita: si è infatti inserito nel contesto organizzativo dell'X Music Festival, promosso dal PG di Casarsa della Delizia e pensato per dare spazio a gruppi musicali ed artisti locali. L'obiettivo della manifestazione, da sempre quello di richiamare i giovani e offrire dei momenti di divertimento promuovendo al contempo le attività dell'associazione e favorendo la sensibilizzazione nei confronti della disabilità, è stato in questa occasione anche quello di fare rete e di rafforzare la collaborazione con altre realtà associative della zona.





3.17 Maratoluna

La Maratoluna è una marcia aperta a tutti per le strade di San Giovanni. L'iniziativa per l'Associazione è molto importante in quanto permette, per un'intera giornata, di aprire le porte della Comunità alloggio per ospitare le persone che partecipano alla camminata (la partenza e l'arrivo infatti sono sempre in Cjasaluna). Oltre all'obiettivo socializzante della manifestazione (far passare una domenica in serenità e compagnia a tutte le persone presenti) nelle varie edizioni si è cercato di valorizzare l'ambiente che ci circonda proponendo diversi itinerari naturalistici.

Dopo la camminata i partecipanti hanno la possibilità di pranzare nel giardino di cjasaluna dove trovano spazio iniziative di intrattenimento per adulti e bambini. Quest'anno, alla 14^ Maratoluna hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo i ragazzi del Progetto Giovani di Casarsa e LudolnTour. L'edizione 2018 dal titolo "Il giro del mondo in Maratoluna" è stata animata lungo il percorso da intermezzi di danze e musiche dal mondo.

3.18 Laluna nuova 2.0



L'esperienza che in vent'anni di lavoro l'associazione Laluna ha maturato ed è pronta a mettere a servizio del terzo settore, nel campo in particolare della fragilità sociale, in primis della disabilità, parla della possibilità di un importante cambio di paradigma nella gestione dei servizi residenziali e non solo per persone con disabilità. Le progettazioni di propedeutica all'abitare, di autonomia, le recenti sperimentazioni con la tecnica della peer education mettono in luce un sistema di servizi multi scelta studiati sui processi evolutivi dei singoli individui all'interno del loro progetto di vita e non più legati ad una struttura convenzionata. La comunità alloggio, che solo dieci anni fa poteva rappresentare la soluzione ottimale in termini di abitare per persone con disabilità, ora può essere contemplata come una delle opzioni all'interno di un sistema molto più articolato nel quale vi è una reale corrispondenza tra lo sviluppo delle potenzialità individuali e le possibili prospettive abitative. Percorsi di autonomia e di propedeutica all'abitare sono in grado, se ben gestiti sul piano amministrativo ed educativo (a partire dalla "selezione" dei candidati al percorso) di produrre, con un piano dei costi a decrescere, risultati che nell'arco indicativo di un triennio consentono a persone prima dipendenti dal proprio contesto familiare o dai servizi sociali di vivere in autonomia in contesto che preveda un minimo supporto educativo.

L'associazione è in grado di presentare i risultati della propedeutica e si trova ora ad affrontare la nuova frontiera: quella di creare le condizioni perché l'autonomia abitativa raggiunga lo step più avanzato attraverso la messa a disposizione di spazi abitativi



indipendenti ma collocati all'interno di un sistema organizzativo, logistico ed educativo che ne consenta il mantenimento dei risultati nel medio-lungo termine.

Le condizioni economiche in cui si trovano le persone con disabilità e con disagio in genere rappresentano quasi sempre un ostacolo ulteriore all'autonomia, superabile offrendo loro la possibilità di usufruire di canoni d'affitto agevolati e con particolari condizioni di gestione economica ed educativa.

Da qui la scelta di puntare sulla creazione di un sistema sinergico che si basa sulla struttura solida dell'associazione, in particolare della sua sede operativa principale, in via Runcis, 59, sede della comunità alloggio e dell'appartamento per l'autonomia abitativa "Cjasaluna". Affiancare fisicamente alla comunità una serie di appartamenti per l'autonomia abitativa significa sfruttare la risorsa esistente per la gestione dei progetti di vita di un numero molto più alto di persone, aumentando la qualità della vita di coloro che ne usufruiscono e nel contempo abbattendo i costi di gestione dei servizi. L'associazione inoltre in questi anni ha raggiunto un livello di competenza nel settore che la annovera come punto di riferimento per progettazioni legate ai processi di autonomia. E' in crescita costante la sinergia con i servizi sociali dei Comuni e i servizi in Delega all'AAS n.5, nelle progettazioni a carattere osservativo/valutativo ed è forte l'esigenza di trovare degli spazi dove percorsi di questo genere possano trovare realizzazione. Altrettanto forte è la spinta dell'associazione verso la formazione continua rivolta non solo al personale ma a persone con disabilità, famiglie, volontari e questo, insieme all'alto livello di compenetrazione che Laluna ha in paese e che la comunità locale ha con l'associazione, porta a ragionare su spazi idonei che possano ampliare a tutta la cittadinanza il target d'utilizzo. Gli obiettivi si possono quindi definire sinteticamente in:

- -Offrire **soluzioni abitative** a basso costo di gestione per persone con disabilità in grado, dopo un percorso di propedeutica che l'associazione già mette in atto con risultati raggiunti dimostrabili, di vivere in autonomia con minimo supporto educativo; gli appartamenti che verranno creati saranno pensati per ospitare anche mix sociali propri del cohousing al fine di ottimizzare la qualità di vita di persone che in completa autonomia potrebbero incontrare delle difficoltà:
- -Ampliare la dimensione e la capacità responsiva della Comunità alloggio Cjasaluna anche in funzione dell'elevato grado di risposta che il servizio è in grado di produrre (anche temporanea attraverso fasi osservative/valutative);
- -Realizzare spazi di partecipazione comunitaria e di attività diurna, che possano essere messi a disposizione della comunità locale e creare come indotto naturale un supporto in termini di sostegno. Questo anche in un'ottica di collaborazione sinergica con il territorio e l'Amministrazione Comunale;
- Creare spazi idonei per **progetti di osservazione e valutazione** per avvio di percorsi di autonomia e/o di propedeutica per inserimento lavorativo;
- Creare spazi idonei ad ospitare **attività a carattere formativo** rivolte a persone con disabilità, famiglie, volontari, professionisti del settore e cittadinanza tutta;
- Realizzare degli spazi dove si possano sperimentare progetti di **autonomia relazionale** rivolti a **persone con disabilità gravi**. Tali progetti dovranno principalmente trovare un'utilità nel dopo di noi.
- Creare spazi da utilizzare come **spazi produttivi** gestiti in buona parte attraverso inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, in particolare con disabilità. A tal proposito verranno utilizzate le aree agricole esterne.
- Promuovere un *mix sociale* di funzioni e di offerta abitativa al fine di realizzare alloggi sociali destinati persone con disabilità o in condizione di svantaggio sociale fondati sui principi della convivenza, sulla base dell'*auto mutuo aiuto*; il tutto garantendo un'elevata efficacia grazie all'adiacente Comunità Cjasaluna che permetterà una gestione



amministrativa ed educativa di alto livello;

- Sensibilizzare il territorio per favorire l'apporto di risorse private e/o risorse pubbliche sia nella fase di investimento sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- Sviluppare un **alto grado di integrazione** con politiche pubbliche locali di sostegno, atte ad amplificare l'efficacia del progetto, fornendo une servizio ad alta usufruibilità;
- Coinvolgere la comunità locale anche al fine della valorizzazione del capitale umano locale;
- Individuare quelle **caratteristiche innovative** e di **replicabilità e trasferibilità** in altri contesti territoriali;

Obiettivi specifici

Progetto di ristrutturazione degli immobili ubicati Via Runcis, ai civici 55 e 57 (lotto 2,3 e riuso).

Realizzazione di una nuova struttura (lotto 1) contigua all'attuale Comunità alloggio Cjasaluna

Descrizione degli spazi

Lotto 1 terreno acquisito: circa 2550 mq - Ristrutturazione lotto 1: 600 mq Lotto 2 terreno acquisito: circa 2250 mq - Ristrutturazione lotto 2: 460 mq

Nuovo lotto 3: 290 mg

Gli immobili con annessi terreni sono stati acquistati con un investimento dell'associazione Laluna

Nei nuovi spazi verranno realizzati:

Lotto 1

- <u>Ampliamento della Cjasaluna "Paola Fabris"</u> con l'ampliamento della cucina, dell'ufficio educatori e l'aggiunta di una camera doppia per progetti di autonomia
- realizzazione di spazi per l'aggregazione (sala aggregazione, lavanderia-stireria comune, sala polifunzionale da circa 100 posti)
- realizzazione di una <u>cucina industriale con annessa cantina</u> per attività di cucina (legata all'attività degli orti)
- realizzazione di un laboratorio/officina legato alle attività del verde
- realizzazione di un piccolo studio/laboratorio a disposizione di professionisti esterni

Lotto 2-3, riuso

- Realizzazione di n. 7 appartamenti così suddivisi:
 - o N. 1 appartamento per la vita indipendente di persone con disabilità grave
 - o N. 1 appartamento per progetti di autonomia per persone con disabilità grave
 - N. 1 appartamenti destinati a B&B accessibile e a km0
 - o N.1 appartamenti per progetti di vita indipendente per persone con disabilità
 - N. 2 appartamenti destinati a famiglie;
 - o N. 1 appartamenti destinati a familiari in difficoltà

Spazi esterni per coinvolgimento comunità locale

Gli spazi agricoli esterni dovranno essere pensati per generare un'attività agricola utile all'impegno degli abitanti della Cjasaluna con il duplice obiettivo di produttivo/educativo. Si possono pensare quindi alla gestione degli orti, alberi da frutto, piccolo vigneto che possano generare oltre alle attività manuali anche attività di conservazione dei prodotti.



Negli spazi verdi è prevista la realizzazione di un recinto che possa ospitare almeno n. 2 asini e accanto un piccolo pollaio.

Gli asini daranno l'opportunità di sviluppare attività assistite con gli animali (pet teraphy) rivolte sia a persone con disabilità ma anche alle scuole, anziani etc. All'interno dell'associazione Laluna ci sono già le competenze e l'esperienza nel campo per poter sviluppare delle progettualità qualitativamente valide.

Maggiori dettagli sono descritti nel progetto Ortoattivo (vedi sopra)

Formazione e uffici Laluna

Verrà realizzata una sala per la formazione e 2 nuovi uffici.

Domotica integrata:

La progettazione degli spazi dovrà tener conto di una domotica il più possibile integrata con gli aspetti educativi sia nella fase di apprendimento che in quella di mantenimento delle competenze acquisite.

Il 2018 ha visto lo sviluppo della fase esecutiva del progetto di cui si prevede la chiusura nel Luglio 2019.

Il lotto 1 è funzionale dall'Ottobre 2018.



CAPITOLO 4: GLI STAKEHOLDER

4.1 Stakeholder interni

4.1.1 Utenti

Al 31 dicembre 2018 l'utenza dell'associazione di volontariato Laluna è rappresentata da persone con disabilità intellettiva, fisica o con patologie psichiatriche.

L'obiettivo che Laluna si prefigge nei confronti dei propri utenti è quello di offrire loro un servizio che punti alla qualità della vita, all'autodeterminazione e all'autonomia attraverso la realizzazione di Progetti Educativi Individualizzati che rispondano ai bisogni di integrazione, consapevolezza del sé, crescita culturale e affettività.

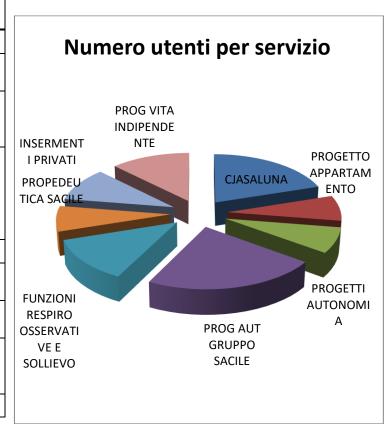
Accanto all'utenza inserita nei progetti educativi, vi sono altri destinatari/beneficiari delle azioni che l'associazione compie attraverso il suo volontariato: si tratta di tutte quelle persone con disabilità che partecipano, insieme agli abitanti della comunità "Cjasaluna Paola Fabris", alle attività organizzate dai vari gruppi di volontariato che compongono Laluna.

UTENTI INSERITI NEI PROGETTI EDUCATIVI

Numero complessivo di utenti in carico e afferenti ai progetti sul territorio nel corso del 2018: 40

Numero utenti per servizio/progetto nel corso del 2018

SERVIZIO	N
	UTENTI
CJASALUNA	8
PROGETTO	3
APPARTAMENTO	
PROGETTI	3
AUTONOMIA	
INDIVIDUALI	
PROGETTI	9
AUTONOMIA	
TERRITORIALE E	
DOMICILIARE -	
SACILE-	
FUNZIONI RESPIRO	5
PROPEDEUTICA	3
SACILE	
PROGETTI VITA	5
INDIPENDENTE	
INSERIMENTI	4
PRIVATI PER	
PROGETTI SPECIFICI	
TOTALE	40





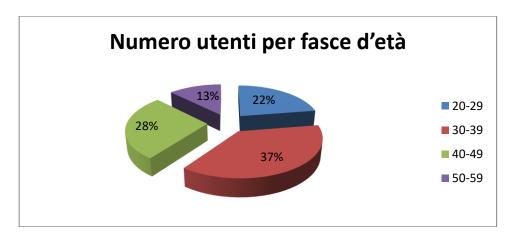
Tipologia di utenza

TIPOLOGIA UTENZA	N
Disabilità motoria	3
Disabilità intellettiva	37
(comprese diagnosi	
miste – psichiatria -)	
Disabilità sensoriale	0
TOTALE	40



Numero utenti per fasce d'età nel corso dell'anno 2018

FASCE	Ν
20-29	9
ANNI	
30-39	15
ANNI	
40-49	11
ANNI	
50-59	5
ANNI	
TOTALE	40

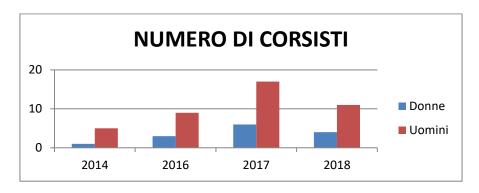


Evoluzione numero di utenti in carico (il dato tiene conto dei solo utenti seguiti in progettazioni e non nelle attività di volontariato e inseriti in funzione respiro)

2011	2013	2016	2017	2018
6	11	27	48	40



EVOLUZIONE DELLA RICHIESTA DI PROGETTI DI AUTONOMIA SUL TERRITORIO DI SACILE



Il grafico mette in evidenza come, da quando l'Associazione ha iniziato ad operare sul territorio sacilese, le richieste di partecipazione a progetti di autonomia abitativa siano aumentate.

- 2014: è iniziato il progetto di propedeutica all'abitare che ha coinvolto 5 persone tra i 23 e i 36 anni, di cui 3 con disabilità intellettiva, e 2 con disabilità psichica.
- 2016: ha preso avvio il progetto di peer education rivolto a 5 ragazzi e 2 ragazze di età compresa tra i 23 e i 42 anni con disabilità intellettiva. I peer educator del percorso erano i tre ragazzi che stavano svolgendo il percorso di autonomia abitativa. Durante gli incontri (3 a settimana) i corsisti hanno avuto modo di lavorare sulle proprie autonomie e i peer educator di consolidare le proprie.
- 2017: ad agosto si è conclusa la collaborazione con il CSM per la gestione dell'appartamento della psichiatria.
 - Invece, ad ottobre, al completamento del progetto di propedeutica all'abitare, il gruppo, formato dai tre ragazzi con disabilità intellettiva, si è trasferito nell'appartamento di via Marconi.
 - Nel mese di luglio hanno iniziato il loro percorso di propedeutica all'abitare altre tre persone, due femmine e un maschio di età compresa tra i 24 e i 36 anni.
 - Accanto al progetto di propedeutica all'abitare sono stati attivati altri due progetti di autonomia che vengono svolti in incontri di gruppo 1 o 2 volte alla settimana e che coinvolgono 8 ragazzi e 1 ragazza tra i 21 e i 38 anni.
- 2018: Durante il 2018, ha avuto pieno sviluppo la fase iniziale del Percorso di propedeutica all'abitare. A maggio ha preso parte al Progetto una terza persona, un maschio di 27 anni.
 - Il Progetto di Vita Indipendente dei primi 3 utenti che hanno completato il Progetto di Propedeutica all'abitare, è regolarmente continuato in Via Marconi, ed è stato caratterizzato dalla preparazione e dall'avvio delle fasi più avanzate dell'autonomia abitativa.

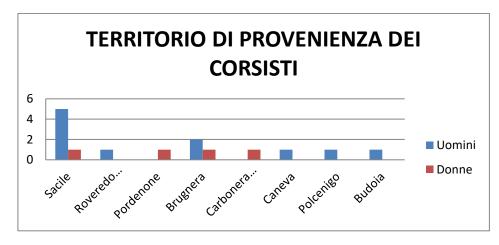
Accanto a questi due progetti, si è svolto e concluso nel corso dell'anno il Progetto di autonomia domiciliare, che ha coinvolto 3 ragazzi.

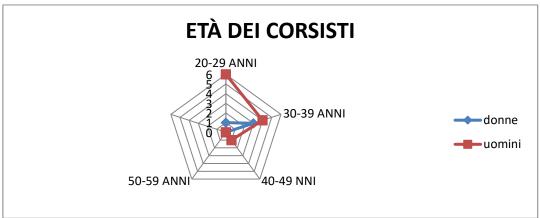
Infine, si è svolto ed è attualmente in corso, il Progetto di autonomia Territoriale che, nel 2018, ha coinvolto 4 ragazzi e 2 ragazze.

All'aumento della richiesta l'Associazione ha pertanto risposto attivando anche nuovi servizi nel territorio.



Le persone che usufruiscono dei servizi dell'Associazione non provengono solo da Sacile, ma anche da paesi vicini e la fascia d'età più coinvolta è quella che va dai 24 ai 39 anni.





4.2 Stakeholder esterni

I clienti committenti rappresentano il principale stakeholder esterno dell'Associazione Laluna e si suddividono in clienti pubblici e clienti privati. Nel suo operare sociale Laluna offre un servizio ai suoi committenti seguendo un'ottica che promuova un rapporto di collaborazione e integrazione tra enti di natura diversa e tra i servizi che insieme concorrono a soddisfare i bisogni del territorio.

Per la gestione del Servizio residenziale a media soglia di protezione (Comunità alloggio "Cjasaluna"), del Servizio residenziale a bassa soglia di protezione (Progetto appartamento Cjasaluna) del Progetto di Propedeutica all'abitare di Via Colombo a Sacile collabora con committenti del Pubblico (Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale) attraverso un rapporto di Partnership, intendendo quest'ultima come una modalità operativa ove ogni partner ha le medesime opportunità di decisione e azione.

Per la gestione dei progetti di autonomia individualizzati l'Associazione si avvale di committenze miste, pubbliche (Aas5, Ambito distrettuale 6.2 sanvitese, ora Uti Tagliamento, Ambito distrettuale 6.4 maniaghese, Ulss n.9 Treviso) e private (beneficiari o famiglie del beneficiario del progetto)

Oltre a quelle citate, Laluna Onlus ha diverse collaborazioni con diversi enti pubblici tra i quali: Comune di Casarsa della Delizia, Provincia di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia. A livello locale ha diverse partnership: in primis la collaborazione con la Associazione di promozione sociale e sportivo dilettantistica Attivamente alla quale Laluna ha affidato la gestione dei corsi organizzati nella palestra dell'Associazione, del gruppo Pollicino e delle



formazioni organizzate in favore di persone con disabilità e famiglie esterne ai servizi convenzionati; Company Plasa, la Parrocchia, l'Associazione Par San Zuan, la Pro Casarsa della Delizia, il Centro Alzheimer di Casarsa della Delizia sono solo alcune delle altre realtà con cui tutti i giorni l'associazione collabora sul territorio. Inoltre, a sostegno del progetto di Propedeutica all'abitare a Sacile, si sta approfondendo la conoscenza e costruendo una rete territoriale con le realtà del sacilese, in particolare con la casa del volontariato che raggruppa tutte le associazioni del territorio, con l'associazione I Petali, e con la società di calcio Liventina San Odorico che ha messo a disposizione la propria sede per alcune attività.



FORMATORI, CONSULENTI, PARTNER

L'Associazione Laluna si avvale della collaborazione di formatori, consulenti nonché sta arricchendo i partner che le consentono di svolgere il servizio in maniera sempre più professionale e competente.

Gli aspetti sui quali si è concentrata l'attenzione dell'Associazione nel corso del 2018 sono stati focalizzati nei punti sotto sintetizzati:

- Formazione: un tema di fondamentale importanza attorno al quale si concentra particolare attenzione nonché una voce importante in termini di investimento; per intercettare al meglio le risorse a disposizione della formazione (in particolare quella al personale dipendente) l'associazione ha stretto un rapporto di partnership con "Synthesi formazione", una società che si occupa di presentazione di progetti di formazione allo scopo di reperire le risorse finanziarie necessarie;
- Supervisione: l'utilizzo di supervisori esterni per il supporto del lavoro delle equipe è fondamentale per prevenire fenomeno di burn-out ma anche per perseguire una qualità del lavoro di eccellenza;
- Attività di Coaching con il professionista Daniele Mazzolo;
- Consulenze specialistiche dedicate all'utenza: nella gestione dei progetti qualora si ritenga utile un intervento individualizzato da parte di un professionista (psicologo, pedagogista), l'associazione si affida a collaboratori esterni che supportano alcuni passaggi educativi e/o di carattere psicologico; è inoltre attiva una convenzione con il Consultorio Noncello per supporti all'utenza sui temi della sessualità;
- Gestione legislativa e amministrativa: Laluna sta lavorando a parecchi progetti convenzionarti e non, conta un organico molto numeroso e negli ultimi anni ha puntato n maniera forte ad una strutturazione interna che garantisse solidità e slancio



verso l'innovazione continua; due studi di consulenza amministrativa, fiscale e tributaria (Studio Colin, Testa, Dalzin –Noos-, e lo Studio Sessolo e associati) e uno studio di consulenza del lavoro (Studio De Pol) supportano l'associazione sotto questo profilo;

- Comunicazione: per dare qualità e spessore alla comunicazione con l'esterno e la valorizzazione e diffusione delle progettazioni dell'Associazione Laluna, dal 2015 è nata la collaborazione con "H34", ufficio stampa di Verona al quale è stata affidata la redazione della pubblicazione "Oltre l'ostacolo" e la gestione delle uscite stampa de Laluna:
- Consulenze e supporto per bandi: Olos Group e Atelier Europeo.

Il numero di consulenti di cui l'associazione si è avvalsa nel corso del 2018 sono stati 16, così divisi per competenze:

TIPOLOGIA PROFESSIONISTA	NUMERO PROFESSIONISTI o ENTI
Commercialista/consulente	2
Consulente del lavoro	1
Psicologo/psichiatra	4
Pedagogista	1
Formazione	7
Comunicazione	1

ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

Si elencano di seguito altri stakeholder con i quali Laluna collabora Comunità locale

Laluna opera sulla e con la comunità locale grazie ai suoi servizi ma anche attraverso incontri di sensibilizzazione e informazione su tematiche sociali quali il bisogno di residenzialità e il diritto di ciascuno all'autonomia e alla libertà. Secondo Laluna solo attraverso la conoscenza è possibile promuovere quel cambiamento culturale che superi una visione prettamente assistenzialistica e passivizzante della persona con disabilità a favore del riconoscimento di un ruolo attivo e reale nella costruzione di un tessuto sociale realmente sensibile e a misura d'uomo. Le varie iniziative che vedono protagonista o partner l'associazione (Maratoluna, Musikemate, Carnevale, Mercatini di Natale, etc) sono la testimonianza di questa convinzione.

Collaborazione con Fondazione Welfare Pordenone

La Fondazione, che si occupa tra le altre cose di sostenere progettazioni legate all'autonomia e alla vita indipendente delle persone con fragilità attraverso lo strumento del microcredito o, ove necessario, del contributo a fondo perduto, è diventata nel tempo un punto di riferimento per l'Associazione Laluna nella collaborazione e nel sostegno dei progetti di vita indipendente. Il tema dell'inserimento lavorativo per le persone con disabilità "lieve", non sempre incluse come qualsiasi altro cittadino, è infatti rilevante. Spesso queste persone sono costrette a ricorrere allo strumento della borsa lavoro, assolutamente insussistente per l'indipendenza economica di chiunque.

Da una condivisione di pensiero e di visione sulla fragilità, è nato dunque questo rapporto di collaborazione e di partnership nei progetti di vita indipendente de Laluna, prima sottoscrivendo i contratti di locazione firmati dai partecipanti al progetto stesso a garanzia del rispetto delle condizioni economiche (qualora dovessero subentrare difficoltà la fondazione interverrebbe sostenendo i costi), e in secondo luogo mettendo a disposizione dei ragazzi il proprio personale per sviluppare e monitorare i piani di rientro dei prestiti con l'attenzione che le circostanze rendono indispensabili.

Collaborazione con la Fondazione Down Fvg



L'Associazione Laluna, a seguito del progetto di ristrutturazione che l'ha portata a gestire direttamente i propri servizi, ha individuato nella Fondazione Down un valido interlocutore per la vicinanza di principi e metodi nel lavorare con la disabilità in un'ottica di autonomia. Dal 2015 la collaborazione e il rapporto si è consolidato dando vita a numerose iniziative formative congiunte. Nel 2018, in particolare, si è definita la progettazione per una futura più ampia condivisione, oltre che per una possibile cogestione dei progetti legati all'Abitare Sociale. Nell'Ottobre 2018 è stata presentata insieme, nella forma di una costituenda Associazione Temporanea di Scopo, la manifestazione di interesse al Bando dell'Abitare Sociale dell'Aas5 Friuli Venezia Giulia.

Tirocinanti, alternanza scuola-lavoro, borse lavoro, servizio civile

L'Associazione si propone come luogo fisico e ideologico di crescita, inserimento lavorativo, formazione e inclusione; per questa ragione Laluna ha attivato una serie di convenzioni attraverso le quali consentire a coloro che ne possono trarre un vantaggio di entrare e conoscere il sistema Laluna. I soggetti esterni che frequentano maggiormente l'associazione sono:

- tirocinanti universitari;
- studenti in progetti di alternanza scuola lavoro;
- persone inserite in borsa lavoro;
- tirocini Garanzia Giovani
- volontari del Servizio Civile Nazionale;
- volontari che fanno attività di gruppo in rete (scout, Cri, Acr, etc) questo dato non comprende i volontari iscritti che prestano opera con continuità in associazione.

Nel corso del 2018 sono state 8 le persone che hanno prestato servizio presso l'Associazione Laluna.

Tabella riepilogativa dati presenza esterna dal 2012 al 2018:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Borse lavoro	1	2	1	2	2	3	2
Tirocini universitari			1	2	3	4	2
Tirocini corso Oss					1	2	0
Tirocini Garanzia Giovani- Pipol							1
Work experience			1				0
Servizio civile nazionale				2	4	4	1
Stage alternanza scuola - lavoro			2	3	5	1	0
Servizi di gruppi giovani:		5	12	17	7	12	2



scout,				
azione				
cattolica,				
etc.				

Al 31/12/2018 erano attive le seguenti convenzioni:

- Comune di San Vito al Tagliamento per inserimenti lavorativi presso Cjasaluna in Borsa lavoro di cittadini svantaggiati
- Comune di Casarsa della Delizia per inserimenti lavorativi presso Cjasaluna in Borsa lavoro di cittadini svantaggiati
- Centro per l'impiego per inserimento tirocini "Garanzia giovani"
- Università degli studi di Udine per inserimenti di tirocinanti
- Università degli studi di Trieste per inserimenti di tirocinanti
- Iusve Mestre per inserimenti di tirocinanti
- Istituto di istruzione secondaria "Isis" Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento per progetti di alternanza Scuola-lavoro
- Liceo "Le Filandiere" San Vito al Tagliamento per progetti di alternanza Scuola-lavoro
- Liceo socio-psico-pedagogico "Belli" Portogruaro per progetti di alternanza Scuolalavoro
- Liceo scientifico "Grigoletti" Pordenone per progetti di alternanza Scuola-lavoro
- Accreditamento per ospitare volontari del Servizio Civile Nazionale presso la sede di Casarsa e di Sacile
- Convenzione con Fondazione Opera Sacra famiglia per tirocini corso Oss

SOVVENTORI E FINANZIATORI

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese è l'istituto bancario con il quale Laluna collabora. Il rispetto dei pagamenti rappresenta l'elemento di responsabilità verso tale ente.

4.2.1 I committenti pubblici

CLIENTE PUBBLICO	COMUNE		
AZIENDA ASSISTENZA SANITARIA N.5	PORDENONE		
FRIULI OCCIDENTALE			
AZIENDA ASSISTENZA SANITARIA N.4	UDINE		
UDINESE			
COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	CASARSA DELLA DELIZIA		
DISTRETTO EST – AAS5 -	SAN VITO AL TAGLIAMENTO		
AMBITO DISTRETTUALE EST 6.2 (UTI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO		
Tagliamento)			
AMBITO DELLE VALLI E DELLE	MANIAGO		
DOLOMITI FRIULANE			
ULSS N.9 TREVISO	VILLORBA		



Capitolo 5: METODOLOGIE DI SVILUPPO EDUCATIVO E DATI QUALITATIVI

I dati riportati nel capitolo 3 e 4 danno la misura quantitativa dell'impatto di un anno di lavoro dell'Associazione sul tessuto sociale e del tipo di risposta che Laluna ha offerto in termini di progetti per persone con disabilità.

Il capitolo 5, che sempre di più col passare del tempo e l'ampliarsi dei dati raccolti diventerà corposo e significativo, ha l'obiettivo di illustrare il lavoro dell'Associazione anche da un punto di vista qualitativo.

I progetti hanno la finalità di favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone con difficoltà in ambienti che favoriscano l'espressione della cittadinanza, attraverso la promozione della cultura dell'integrazione, l'analisi delle connessioni ed interazioni che si possono sviluppare tra soggetti diversi nel contesto territoriale, la promozione di esperienze concrete che rendano possibili miglioramenti nella qualità della vita delle persone e lo sviluppo della capacità di accoglienza da parte della comunità.

I progetti, attivano e sviluppano gruppi di lavoro territoriali con l'obiettivo di consolidare una modalità di lavoro condivisa/compartecipata con le realtà rappresentative del territorio quali la pro loco, la scuola, gli oratori, la cooperazione sociale, l'associazionismo, il volontariato e le famiglie, al fine di progettare e realizzare, partendo dalle risorse presenti nelle realtà locali, iniziative di inclusione e integrazione e partecipazione attiva.

La strutturazione prevede l'individuazione delle difficoltà e dei punti di forza; la definizione degli obiettivi a lungo-medio-breve termine divisi per titoli e capitoli secondo lo schema dell'ICF; la definizione delle attività, dei tempi, l'individuazione delle risorse e degli attori coinvolti; l'individuazione degli indicatori di crescita; e il tempo della verifica. ICF propone un'integrazione di diversi tipi di conoscenza sulla stessa persona (dalle caratteristiche anatomiche, fisiologiche, psicologiche, relazionali, sociali e delle autonomie, pedagogiche, didattiche, economiche, socio-assistenziali).

Nella strutturazione degli strumenti si considera:

- l'attività è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte dell'individuo
- la partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita
- le limitazioni all'attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nello svolgere delle attività
- le restrizioni alla partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita
- i qualificatori sono capacità (intrinseca abilità dell'individuo) e performance (quello che l'individuo fa nel suo ambiente attuale)

I FATTORI AMBIENTALI (che possono intervenire) devono essere codificati dal punto di vista della persona della quale si sta descrivendo la situazione; il primo qualificatore indica il grado in cui un fattore rappresenta un facilitatore o una barriera. I fattori ambientali (come ad esempio le barriere architettoniche, gli atteggiamenti dei membri della società, le leggi che regolano la società) sono estrinseci all'individuo e determinano in buona parte la sua capacità di partecipazione e di performance.

Il qualificatore **capacità** sta ad indicare l'intrinseca abilità dell'individuo nell'eseguire un compito o un'azione; il qualificatore **performance** sta a descrivere quello che un individuo fa nel suo ambiente attuale. Seguendo questo modello il comportamento della persona andrebbe quindi osservato e analizzato su due piani: a) in relazione a ciò che l'individuo



dovrebbe essere capace di fare per adattarsi alle richieste della vita quotidiana e per integrarsi in modo soddisfacente nel proprio ambiente di vita, b) in relazione a quello che effettivamente accade quando è inserito in un particolare contesto. Possiamo infatti dire che una persona funziona a più livelli: di base ci sono le strutture e le funzioni fisiche e mentali, esse permettono di acquisire la capacità di eseguire attività e compiti, se questi vengono eseguiti in ambiente neutro vengono a determinare le capacità in contesto, ovvero in un ambiente che può presentare elementi di ostacolo o porsi come facilitatore - in questo caso bisogna funzionare al meglio, e tradurre le capacità in performance.

Tutti i percorsi stanno dentro a questa logica per cui si sono individuate le seguenti fasi:

- 1. Fase di preparazione
 - Raccolta e scansione documenti
 - Scansione documenti d'identità e tessera sanitaria
 - Scansione documentazione relativa alle leggi specifiche (l.104, l.68, ect.)
 - Scansione documentazione medica significativa (anamnesi clinica, valutazione neuropsicologica e personologica, raccolta informazioni sulle terapie farmacologiche)

Strumenti da somministrare

- Questionario d'ingresso (persona e genitori)
- Basiq (da somministrare alla persona, e almeno ad un famigliare significativo)
 Strumenti da compilare
- Prima pagina
- Momento dell'ingresso
- Firma Persona, Coordinatore Educativo e famigliari:
- Progetto di autonomia abitativa
- Documentazione privacy
- Documento consegna chiavi

2. Fase di aggancio/conoscenza

Raccolta e scansione documenti

- Completamento raccolta documentazione medica ed eventuale richiesta esami del sangue (o altri esami significativi per determinare la condizione di salute iniziale della persona, ad esempio la valutazione neuropsicologica)
- Strumenti da compilare
- Compilazione Griglie di Osservazione (dal 2° al 5° mese)

Attività educative supplementari

- Analisi comportamentale attraverso l'analisi funzionale
- Costruzione della rete e promozione della presa in carico sociale (incontri di conoscenza/presentazione progetto con MMG, specialisti ospedalieri, ed. SIL/referenti in azienda, palestre, enti religiosi, Comune, negozi, ...)
- Individuare posizione persona nel Ciclo Evolutivo e delineare i relativi permessi
- Compilazione e costruzione graduale (attraverso program-mazione oraria specifica)

di:

- Dati strutturali
- Storia famigliare (anche attraverso colloqui con la famiglia)
- Fattore contesto sociale
- 3. Formulazione e attivazione PEI



Formulazione PEI

Durante il 6° mese dall'inizio del Progetto di Autonomia Abitativa

Attivazione PEI

(Validità 6 mesi o 1 anno)

- A partire dal 7° mese dall'inizio del Progetto di Autonomia Abitativa:
- Inizio attività educativa specifica
- Attivazione delle Schede d'Osservazione
- 4. Aggiornamento PEI, compilazione DEI, verifica e costruzione Margherita Diario Evolutivo Individuale (DEI)
 - Presentazione in Equipe: ogni 4 mesi dalla data di attivazione del PEI
 - •Compilazione:

Durante il 4° mese dalla data di attivazione del PEI (o dalla data dell'ultimo DEI presentato)

Momento di verifica e condivisione sull'andamento della progettualità con i Servizi

Allo scadere del 6° mese dalla data di attivazione del PEI

Strumenti da compilare/aggiornare

- Aggiornare posizione persona nel Ciclo Evolutivo e delineare i relativi permessi (prima della verifica sull'andamento della progettualità con i Servizi)
- "Percorso della Margherita"
 (dopo la verifica sull'andamento della progettualità con i Servizi)

A giugno e a dicembre, compilazione della Valutazione Istantanea ("Scheda fotografica") per ciascun persona

Una volta definita la capacità delle persone che usufruiscono dei servizi, si sono osservate le loro performance a cadenza regolare mediante le schede di osservazione. Gli educatori sono intervenuti per modificare e migliorare quest'ultime attraverso queste azioni educative: affiancamento nelle attività

modeling
role playing
colloquio educativo
colloquio con il metodo di Ellis
analisi funzionale
ripresa insieme all'utente delle attività svolte
schede di osservazione
video

ricerca di ausili efficaci

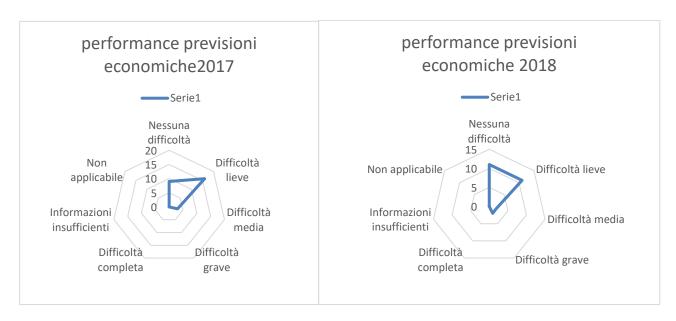
foto

verifica dell'effettiva efficacia degli ausili trovati mediante l'osservazione delle performance rinforzi positivi

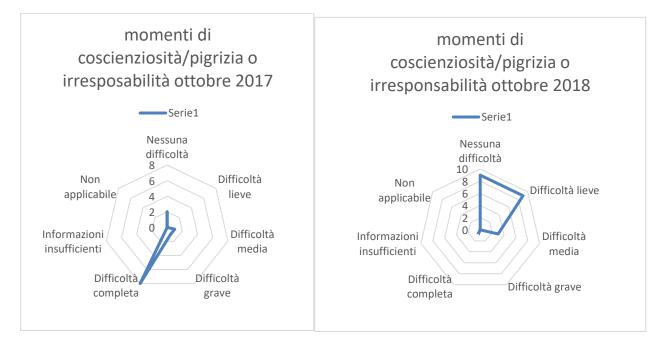
Le persone coinvolte sono state invitate ad utilizzare con regolarità questi ausili facendo leva anche sul fatto che con questi potevano essere maggiormente autonome. Gli ausili, dunque, sono degli strumenti che permettono di svolgere in modo più autonomo una data attività rispetto alle capacità possedute. Questo concetto è stato applicato alle persone con



disabilità che usufruiscono dei nostri servizi ma può essere esteso a chiunque. Una persona miope, ad esempio, ha una ridotta capacità di leggere ma attraverso l'ausilio degli occhiali riesce ad avere una buona performance. Questo metodo di lavoro è stato applicato in tutti i servizi anche se le attività, le azioni e gli ausili stessi possono variare da persona a persona visto che si è tenuto conto delle varie peculiarità e differenze. Nei grafici vediamo come le performance di alcuni utenti divisi per servizio, nell'anno 2018 sono state migliori delle loro capacità.

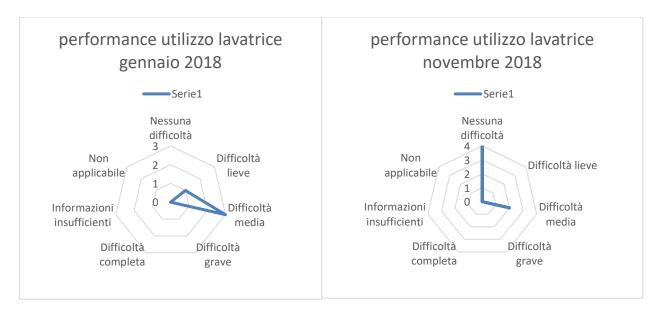


Previsioni economiche dell'utente A negli anni 2017 e 2018. Servizio appartamento vita indipendente

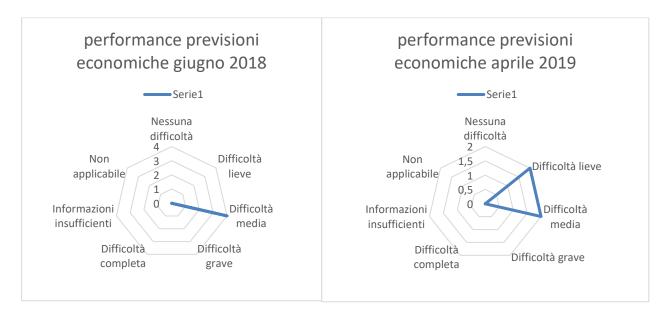


Momenti di coscienziosità o di pigrizia/irresponsabilità dell'utente B nei mesi di ottobre 2017 e ottobre 2018. Servizio residenziale a basa soglia di protezione (appartamento cjasaluna)





Performance utilizzo della lavatrice dell'utente C nei mesi di gennaio e novembre 2018. Servizio residenziale a bassa soglia di protezione (appartamento cjasaluna)



Performance nell'effettuare delle previsioni economiche dell'utente D nei mesi di giugno 2018 e aprile 2019. Servizio comunità residenziale Cjasaluna









Performance nello svolgere la spesa dell'utente E nei mesi di marzo 2018 e aprile 2019. Servizio residenziale comunità Cjasaluna



CAPITOLO 6: RENDICONTO GESTIONALE CONSUNTIVO

Viene qui di seguito riportato il rendiconto gestionale consuntivo dell'esercizio 2018

LALUNA ONLUS IMPRESA SOCIALE

RENDICONTO GESTIONALE 2018

ONERI	31/12/2018	31/12/2017	PRO	VENTI E RICAVI	31/12/2018	31/12/2017
1) Oneri da attività tipiche			1) P	roventi e ricavi da attività tipiche		
1.1 Acquisti	46.525	33.064		1 Da contributi di enti su progetti	30.704	30.483
1.2 Servizi	36.444			2 Da contratti con enti pubblici	573.540	
1.3 Godimento di beni di terzi	1.628		30	3 Da contratti con privati	36.711	
1.4 Personale	432.418			4 Da soci e associati	220	
1.5 Ammortamenti	9.592			5 Da non soci	0	- 14
1.6 Oneri diversi di gestione	659	0.000		6 Altri proventi e ricavi	1.478	
o onen arreier ar geotterie	527.266	422.861		o Ann proventi e ricavi	642.653	
2) Oneri promozionali e di raccolta fond				oventi da raccolta fondi		
2.1 Acquisti	5.605	10.765	2.	1 Incasso 5 per mille	9.052	8.835
2.2 Comunicazioni e spese per iniziati	-	3.084	2,	2 Iniziative varie	76	2.289
	5.722	13.849	2.	4 Donazioni di privati e enti	16.340	12.421
					25.468	23.545
Oneri da attività accessorie			3) Pr	oventi e ricavi da attività access	orie	
				Da attivita' connesse e/o gestioni		
3.1 Acquisti	0	. 0		commerciali accessorie	0	'n
3.2 Servizi	0	0	3 :	2 Da contratti con enti pubblici	0	-
3.3 Godimento di beni di terzi	0	0		B Da soci e associati	0	
3.4 Personale	0	0		Da non soci	0	-
3.5 Ammortamenti	0	0	9.00	5 Altri proventi e ricavi	0	•
3.6 Oneri diversi di gestione	0	n	J.,	Aut proventi e neavi	0	-
old Chair divelor di goddone	0	- 0			0	U
2						
			4) Pr	oventi finanziari e patrimoniali		
4) Oneri fînanziari e patrimoniali			4.1	Su rapporti bancari	1	0
4.1 Su rapporti bancari	1.540	6.090	4.2	2 Da altri investimenti finanziari	0	0
4.2 Su prestiti e finanziamenti	19.831	5.487	4.3	B Da patrimonio edilizio	20.427	8.848
4.3 Da patrimonio edilizio	195	439	4.4	Personale	0	0
4.4 Da altri beni patrimoniali	0	0	4.5	Proventi straordinari		
4.5 Oneri straordinari	0	0			20.428	8.848
	21.566	12.016				
5) Oneri di supporto generale						
5.1 Acquisti	3.828	5.822				
5.2 Servizi	18.674	17.809				
5.3 Godimento di beni di terzi	691	401				
5.4 Personale	85.479	71.932				
5.5 Ammortamenti	443	370				
5.6 Oneri diversi di gestione	7.697	5.404	İ			
5.7 Altri	0	0				*
8	116.812	101.738				
TOTAL F ONED!	074			TOTAL E BROVENEY		
TOTALE ONERI	671.366	550.464		TOTALE PROVENTI	688.549	576.463
avanzo di gestione	17.183	25.999		disavanzo di gestione	0	0
	688.549	576.463			688.549	576.463

Bilancio al 31/12/2018 - Rendiconto gestionale

Pagina 4